



ISTITUTO NAZIONALE DI ECONOMIA AGRARIA

Il percorso del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Valle d'Aosta

*versione aggiornata a seguito dell'approvazione del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta
con Decisione C(2008) 734 del 18/02/08*

A cura di:

Patrizia Borsotto, Roberto Cagliero, Stefano Trione



Regione Autonoma Valle d'Aosta
Région Autonome Vallée d'Aoste



Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito del Progetto Interreg IIIA "Ruralpi - Comparaison de la mise en œuvre des Plans de Développement Rural 2000-2006 et perspectives", finalizzato ad accompagnare la programmazione degli interventi di sviluppo rurale per il periodo 2007-2013 nelle Alpes du Nord francesi e in Valle d'Aosta.

"Ruralpi" vede la partecipazione dell'Assessorato Agricoltura e Risorse Naturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta (capo fila del progetto) e del SUACI-GIS Alpes du Nord, insieme con l'Istituto Nazionale di Economia Agraria (Sede Regionale per la Valle d'Aosta) e le Chambres d'agriculture e i Conseils généraux dell'Alta Savoia, della Savoia e dell'Isère (per le Alpes du Nord).

In particolare, l'attività di ricerca di cui nelle pagine seguenti si presentano i risultati è da considerarsi propedeutica alla realizzazione della tappa n° 4 "Proposition pour les futurs PDR", con la quale si completerà, entro la fine del 2007, il Progetto "Ruralpi".

Preme precisare che lo studio svolto dai ricercatori INEA non si è limitato a sole attività di tipo desk, avendo essi collaborato con la Regione Autonoma Valle d'Aosta, pur senza ricoprire un ruolo ufficiale, in diverse fasi del processo di programmazione degli interventi di sviluppo rurale 2007-2013.

La stesura delle singole parti del lavoro è così attribuita:

Roberto Cagliero Capitoli 1 e 4

Stefano Trione Capitoli 2 e 3

Patrizia Borsotto Capitoli 5 e 6

SOMMARIO

PRESENTAZIONE	5
1. MATERIALI E METODI.....	7
2. LO SCENARIO DI PARTENZA E LE PRINCIPALI DRIVING FORCE	11
2.1. UNA VISIONE DI SINTESI DELLO SPAZIO RURALE COME DESCRITTO NEL PSR 2007-13 DELLA VALLE D'AOSTA.....	11
2.2. LA VISIONE DEL RURALE SECONDO ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE REGIONALI (DoPSO E POR)	14
2.3. LA MATRICE SWOT DEL CONTESTO AGRICOLO, AMBIENTALE E TERRITORIALE.....	16
2.4. IL PASSAGGIO DALL'ANALISI ALLA STRATEGIA: ELEMENTI TRAINANTI, TARGET E RANKING INDIVIDUATI	21
3. IL PERCORSO DELLA PASSATA PROGRAMMAZIONE PER LO SVILUPPO RURALE..	25
3.1. IL PIANO DI SVILUPPO RURALE 2000-06 DELLA VALLE D'AOSTA	25
3.2. L'INIZIATIVA COMUNITARIA LEADER +	28
4. IL PROGRAMMA NEL QUADRO DELL'APPROCCIO STRATEGICO	31
4.1. STRUTTURA DEGLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA E COERENZA INTERNA.....	31
4.2. STRUTTURA DEGLI OBIETTIVI E COERENZA CON ALTRI STRUMENTI REGIONALI DELLA PROGRAMMAZIONE STRATEGICA (DoPSO).....	33
4.3. IL PROGRAMMA E GLI STRUMENTI DELL'APPROCCIO STRATEGICO (OSC, PSN, QCMV)	34
4.4. IL PROGRAMMA E LE PRIORITÀ COMUNITARIE.....	36
4.5. IL PROCESSO DI PARTECIPAZIONE E CONSULTAZIONE.....	39
5. UNA CASSETTA DEGLI ATTREZZI: LE MISURE	41
5.1. LA LOGICA DELL'INTERVENTO: LE MISURE ATTIVATE.....	41
5.2. UN APPROCCIO SINERGICO TRA LE MISURE.....	46
5.3. PRINCIPALI MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI.....	50
5.4. LE RISORSE DESTINATE E L'EQUILIBRIO DELLE DOTAZIONI	51
6. QUALI EFFETTI POSSIBILI DEL PROGRAMMA?	55
6.1. ALCUNE NOTE IN MERITO ALL'USO E ALLA MISURABILITÀ DEGLI INDICATORI SELEZIONATI	55
6.2. L'IPOTESI DI QUANTIFICAZIONE DEGLI OBIETTIVI	56
6.3. IMPLEMENTAZIONE DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO, SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE	60
7. BIBLIOGRAFIA DI SINTESI.....	63

INDICE DELLE FIGURE E DELLE TABELLE

FIGURA 1 - SCHEMATIZZAZIONE DEL PERCORSO DI REDAZIONE DEL PSR DELLA REGIONE AUTONOMA VALLE D'AOSTA 2007-13.....	9
FIGURA 2 - CONFRONTO TRA IL PSR 2007-13 DELLA VALLE D'AOSTA, IL PERCORSO OSSERVATO NEL PROCESSO DI STESURA DEL PROGRAMMA E IL PERCORSO INDICATO DAGLI ECOMUSEI PER LA STESURA DEI PIANI STRATEGICI.....	10
TABELLA 1 - INDICATORI DI BASELINE CORRELATI AGLI OBIETTIVI A CARATTERE ORIZZONTALE	13
TABELLA 2 - MATRICE SWOT.....	17
TABELLA 3 - PRINCIPALI FABBISOGNI INDIVIDUATI E DEFINIZIONE DEGLI AMBITI PRIORITARI DI AZIONE DEL PSR	22
TABELLA 4 - RELAZIONI TRA LE AREE PRIORITARIE DI AZIONE DEL PSR E I GRUPPI TARGET	23
TABELLA 5 - GLI AMBITI PRIORITARI DI INTERVENTO: RANKING DI PRIORITÀ	24
TABELLA 6 - STATO AVANZAMENTO FINANZIARIO DEL PSR 2000-2006 AL 31/12/2006.....	26
FIGURA 3 - ANDAMENTO DELLA SPESA NEL PERIODO 2000-06 IN RELAZIONE AL PROFILO DI BERLINO ..	27
FIGURA 4 - COMPOSIZIONE DELLA SPESA PER LE MISURE COFINANZIATE NEL PERIODO 2000-06	27
TABELLA 7 - PIC LEADER+ VALLE D'AOSTA: ATTUAZIONE FINANZIARIA PER INTERVENTO AL 30/09/2006 (EURO)	29
TABELLA 8 - QUADRO DI RELAZIONE TRA I FABBISOGNI E GLI OBIETTIVI DEL PROGRAMMA.....	32
TABELLA 9 - QUADRO DI RELAZIONE TRA GLI OBIETTIVI PRIORITARI DEL PROGRAMMA E GLI OBIETTIVI SPECIFICI PER LO SVILUPPO RURALE DEL DoPSO	34
TABELLA 10 - QUADRO DI RELAZIONE TRA GLI OBIETTIVI PRIORITARI DEL PROGRAMMA E OBIETTIVI COMUNITARI	36
TABELLA 11 - RELAZIONE TRA LE MISURE DEL PSR 2007-13 DELLA VALLE D'AOSTA E GLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA DI GÖTEBORG E DI LISBONA.....	38
TABELLA 12 - EFFETTI DELLE MISURE DEL PSR 2007-13 DELLA VALLE D'AOSTA RISPETTO AGLI OBIETTIVI DELLA STRATEGIA DI GÖTEBORG E LISBONA.....	39
TABELLA 13 - DEFINIZIONE DELLE MISURE ATTIVATE NEL PSR 2007-2013.....	41
TABELLA 14 - DEFINIZIONE DEGLI AIUTI DI STATO ATTIVATI.....	46
TABELLA 15 - MATRICE DI SINERGIA TRA GLI INTERVENTI PROPOSTI DAL PSR 2007-13 DELLA VALLE D'AOSTA.....	49
TABELLA 16 - STRUTTURA DEL PIANO FINANZIARIO DEL PSR 2007-13 DELLA VALLE D'AOSTA.....	52
TABELLA 17 - INDICATORI DI PRODOTTO: DETERMINAZIONE PER LE SINGOLE MISURE.....	57
TABELLA 18 - INDICATORI DI RISULTATO: DETERMINAZIONE PER LE SINGOLE MISURE	58
TABELLA 19 - SCHEMA DEL SISTEMA DI ALIMENTAZIONE DELLE INFORMAZIONI SECONDO LE FONTI	62

Presentazione

Il percorso di programmazione che ha portato alla stesura del nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Autonoma Valle d'Aosta è stato caratterizzato da un andamento non lineare, talvolta tortuoso, quasi a ricordare i sentieri delle montagne dalle quali proviene.

Infatti, a fronte del testo presentato ai primi di maggio 2007 alla Commissione europea (e da questa ritenuto “ricevibile” a metà giugno), che risponde obbligatoriamente alle disposizioni del regolamento 1698/05 e del suo applicativo, le tappe programmatiche che si sono susseguite (a volte sovrapponendosi) hanno seguito una logica diversa, condizionata dalla necessità di affrontare alcuni temi prioritari o di risolvere problematiche inderogabili.

Nelle prime fasi, accanto all'analisi del contesto socio-economico e di settore, è stato affrontato lo studio delle misure di sviluppo rurale, alcune delle quali facevano già parte del precedente PSR, mentre altre sono di nuova introduzione: tale priorità era legata alla necessità di comporre un quadro dello sviluppo rurale che si integrasse al meglio con il resto della politica agricola regionale, caratterizzata da una quota importante di aiuti di stato finanziati dal solo bilancio regionale.

Peraltro, i contorni della politica di sviluppo rurale a livello comunitario (OSC) e nazionale (PSN) si sono definiti soltanto nella primavera 2007, causando continui aggiustamenti nella predisposizione del testo e nella scelta delle misure da inserire nel Programma.

Per quanto riguarda i documenti valutativi si rileva che, mentre la valutazione ex ante ha effettivamente accompagnato l'evolversi del Programma, la valutazione ambientale strategica (VAS) ha avuto un avvio ed un percorso più incerti, a causa della complessità degli argomenti trattati, della difficoltà nel reperimento dei dati richiesti (indicatori di baseline, correlati agli obiettivi e di impatto) e di una certa confusione nei ruoli delle varie istituzioni coinvolte. Peraltro, la complessa fase di concertazione pubblica, ambientale, per le pari opportunità e transfrontaliera, che si è svolta lungo tutta la programmazione (ed è stata valutata nell'ambito della stessa VAS), ha rappresentato un momento di crescita reciproca per tutto il partenariato coinvolto.

Nelle ultime fasi di redazione del Programma sono stati esaminati in maniera più approfondita i sistemi di monitoraggio e valutazione che saranno attivati nel periodo di programmazione. A tal proposito si rileva una certa complessità rispetto al precedente periodo, dovuta al sovrapporsi di “fabbisogni” valutativi ai differenti livelli gerarchici: infatti, alla relazione annuale di esecuzione e ai rapporti valutativi in itinere richiesti dalla Commissione europea, si affiancano le rendicontazioni (probabilmente trimestrali) volute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (IGRUE) e dal Documento di Programmazione Strategico-Operativa (DoPSO) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013.

Infine, tra le attività di accompagnamento alla predisposizione del PSR 2007-2013 va ricordata la collaborazione fra i partner del progetto Interreg IIIA “Ruralpi”, il cui supporto tecnico è stato affidato all’INEA, per la Valle d’Aosta, e al SUACI-GIS Alpes du Nord per i tre Dipartimenti francesi della Savoia, Alta Savoia e Isère; dal confronto dei precedenti PSR (valdostano e francese) e dalla condivisione di prospettive future simili - perché simili sono i territori montani confinanti - è stato possibile trarre reciproci insegnamenti per la predisposizione delle misure di sviluppo rurale che opereranno nelle Regioni coinvolte nel prossimo periodo di programmazione.

Grazie a questo progetto, l’INEA ha potuto realizzare il presente documento che sintetizza in maniera puntuale ed efficace la strategia di sviluppo rurale della Regione Valle d’Aosta per il periodo 2007-2013.

*L’Autorità di Gestione del PSR 2007-2013
della Regione Autonoma Valle d’Aosta*

1. Materiali e metodi

Il presente lavoro intende fornire spunti di riflessione in merito agli interventi di sviluppo rurale che saranno attuati nel periodo di programmazione 2007-2013 in Valle d'Aosta. Le informazioni e le analisi riportate arrivano al termine della lunga e complessa fase di redazione del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-13, che ha visto impegnata la Regione Autonoma Valle d'Aosta (R.A.V.A.) in varie attività: dall'analisi del contesto, alla individuazione dei fabbisogni, alla concertazione degli interventi e, infine, alla scrittura vera e propria del Programma.

In questo processo, l'Amministrazione è stata accompagnata da un valutatore indipendente, l'Institut Agricole Régional - incaricato della redazione del rapporto di valutazione ex-ante - e dal Dipartimento Territorio (DITER) del Politecnico di Torino, incaricato di realizzare la Valutazione Ambientale Strategica del Programma.

Il termine di questa fase coincide con la presentazione, e l'approvazione, presso la Giunta Regionale della Valle d'Aosta del Programma vero e proprio; un momento conclusivo, quindi, del primo passo per l'implementazione del Programma, che sarà ora sottoposto al vaglio della Commissione europea, ma che ha assunto ormai un volto ben definito, ancorché non definitivo.

I ricercatori INEA si sono posti l'obiettivo di analizzare le fasi e i processi che hanno portato alla stesura del Programma e di redigere una sorta di metavalutazione del percorso logico, strategico e decisionale seguito. Per svolgere tale attività era necessario attendere che i documenti da porre sotto osservazione - vale a dire, il PSR e la valutazione ex ante - assumessero una forma conclusa¹. In particolare l'analisi ha preso in considerazione alcuni punti:

- la definizione dello stato attuale nella regione (analisi del contesto e individuazione dei fabbisogni);
- le lezioni apprese dalla passata programmazione (PSR 2000-06 e Iniziativa Comunitaria Leader +);
- la vision del programma e l'approccio strategico (interno e esterno);
- la scelta e definizione degli strumenti individuati;
- la definizione delle esigenze e delle modalità di valutare gli effetti;
- le relazioni tra il Programma e le strategie comunitarie (Goteborg e Lisbona).

In termini generali l'analisi persegue, inoltre, l'obiettivo di porre in relazione questi differenti temi. Per raggiungere tale finalità, oltre ai due documenti di programmazione (PSR 2007-13 e valutazione ex ante del medesimo) e alle valutazioni degli interventi attuati nel periodo 2000-06 si sono analizzati anche altri documenti in relazione, specialmente, al cosiddetto "approccio strategico":

- Documento di Programmazione Strategico-Operativa (DoPSO) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013²;
- il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale (PSN);
- gli Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale;

¹ Si precisa che nel presente lavoro la Valutazione Ambientale Strategica non è stata oggetto di analisi specifica in quanto i principali risultati della stessa sono contenuti nella valutazione ex ante del Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 della Valle d'Aosta.

² Approvato dalla Giunta regionale con deliberazione n. 518 del 02/03/07.

- il Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione (QCMV) - Documento di Orientamento;
- le strategie di Göteborg e Lisbona;
- le normative regionali specifiche in materia di agricoltura, sviluppo rurale e forestazione³.

In termini metodologici, si è fatto riferimento a tecniche di tipo non quantitativo, ma di carattere prettamente qualitativo. In generale, si è optato per procedere attraverso attività desk e attività sul campo, di arricchimento, controllo e verifica delle analisi svolte sui singoli documenti posti sotto osservazione. Inoltre, tenendo conto dell'importanza conferita dall'Unione Europea per la programmazione 2007-13 alla consultazione, all'approccio bottom up, all'approccio strategico e alla ricerca di sinergia tra gli strumenti, l'osservazione diretta delle attività di incontro e la partecipazione ai principali tavoli di lavoro si è rilevata un'attività fondamentale ai fini della realizzazione dello studio.

In sintesi, quindi si è proceduto a diversi step, alternati tra loro:

- analisi del PSR e della valutazione ex-ante in differenti stati di avanzamento, al fine di seguirne il processo di redazione e evoluzione;
- analisi incrociata del PSR con gli altri documenti relativi all'approccio strategico (PSN, DoPSO, POR, L.R. 32/2007, ...) per evidenziare gli elementi di reciproca influenza;
- osservazione diretta nel corso degli incontri tecnici all'interno dell'Assessorato Agricoltura della R.A.V.A. e con l'équipe di valutazione;
- osservazione diretta nel corso degli incontri tra i funzionari dei diversi Assessorati della R.A.V.A. incaricati della redazione degli strumenti di programmazione 2007-13;
- osservazione diretta nel corso degli incontri con la partnership locale;
- colloqui ad hoc con singoli funzionari in merito ad aspetti specifici;
- confronti con altri ricercatori che seguono la stesura dei PSR in altre regioni italiane per avere un confronto sull'avanzamento dei programmi presso altre Amministrazioni;
- colloqui con il gruppo di appoggio INEA al Ministero per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali per monitorare il livello nazionale.

In termini di risultati, il principale esito è stato quello di definire in modo chiaro il processo di evoluzione della redazione del Programma, attraverso le relazioni, influenzanti e influenzate, dei diversi attori e dei diversi documenti di programmazione o di indirizzo.

La schematizzazione di questo flusso, spesso nella realtà ben poco lineare, ricorsivo e autoreferenziale, è stato un processo di difficile stesura.

In molti casi, infatti, gli step di avanzamento non hanno seguito un andamento lineare, ma sono proceduti a strappi; ad esempio, la stesura delle diverse parti del PSR non è avvenuta secondo l'indice proposto dal Regolamento 1974/06, ma in modo quasi "spontaneo". Così la scrittura delle misure e, quindi, la possibilità di comporre una visione di insieme completa, spesso è proceduta a singhiozzo con un disallineamento

³ In particolare, la Legge Regionale 12 dicembre 2007, n. 32 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione Autonoma Valle d'Aosta (Legge finanziaria per gli anni 2008/2010).

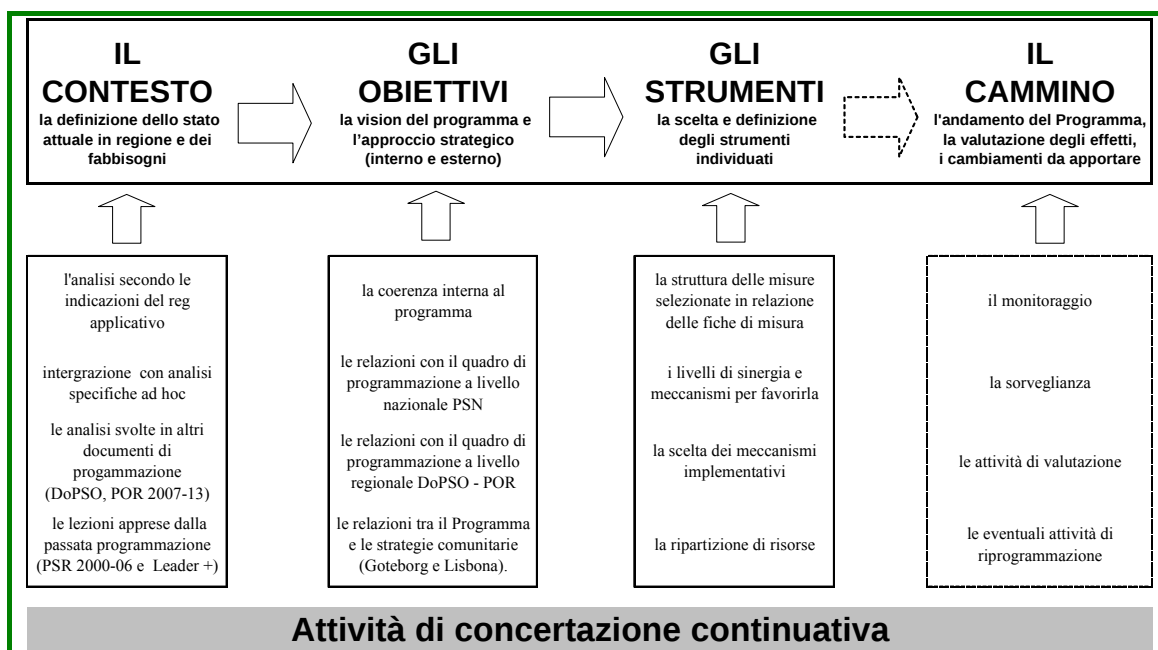
nella definizione di questi strumenti e delle modalità di interazione fra di loro. Inoltre, le diverse versioni dei documenti dell’approccio strategico, in particolare del PSN, hanno reso il processo di ideazione del Programma molto più complesso.

In sintesi tuttavia, si può ricostruire il percorso di stesura del PSR 2007-13 della Valle d’Aosta come la sequenza di alcune fasi principali, costituite da diverse attività (fig. 1). Appare evidente che questa è una schematizzazione estrema di un percorso, molto complesso, dove le singole fasi hanno conosciuto interazioni multiple tra loro.

Le fasi principali sono quindi:

- la definizione del **contesto**;
- la definizione del sistema degli **obiettivi**;
- la definizione di una adeguata **strumentazione** implementativa;
- la “messa in **cammino**” del processo⁴.

Figura 1 - Schematizzazione del percorso di redazione del PSR della Regione Autonoma Valle d’Aosta 2007-13



Fonte: nostre elaborazioni

Appare, infine, interessante osservare come tali fasi siano facilmente riconducibili ai principali step utilizzati in senso più generale nella scrittura di un Piano Strategico di un qualsiasi soggetto, sia economico (ad esempio una società) che istituzionale (ad esempio un ecomuseo). Pur utilizzando per la descrizione del percorso di redazione del Programma lo schema logico della figura 1, si ritiene comunque interessante descrivere, in termini teorici, tale percorso secondo la traccia, seppur modificata, indicata da Maggi (2002) per l’analisi dei piani strategici degli ecomusei. Tale scelta permette di schematizzare ulteriormente l’analisi svolta, alla luce di esperienze con forti caratteri territoriali, e non solo settoriali, di partecipazione e di sviluppo, quali sono gli ecomusei; tuttavia, è anche evidente che le realtà ecomuseali hanno dimensioni territoriali, e soprattutto organizzative e amministrative, nettamente minori rispetto alle Amministrazioni regionali.

⁴ Com’è ovvio, questa fase è attualmente solo in divenire.

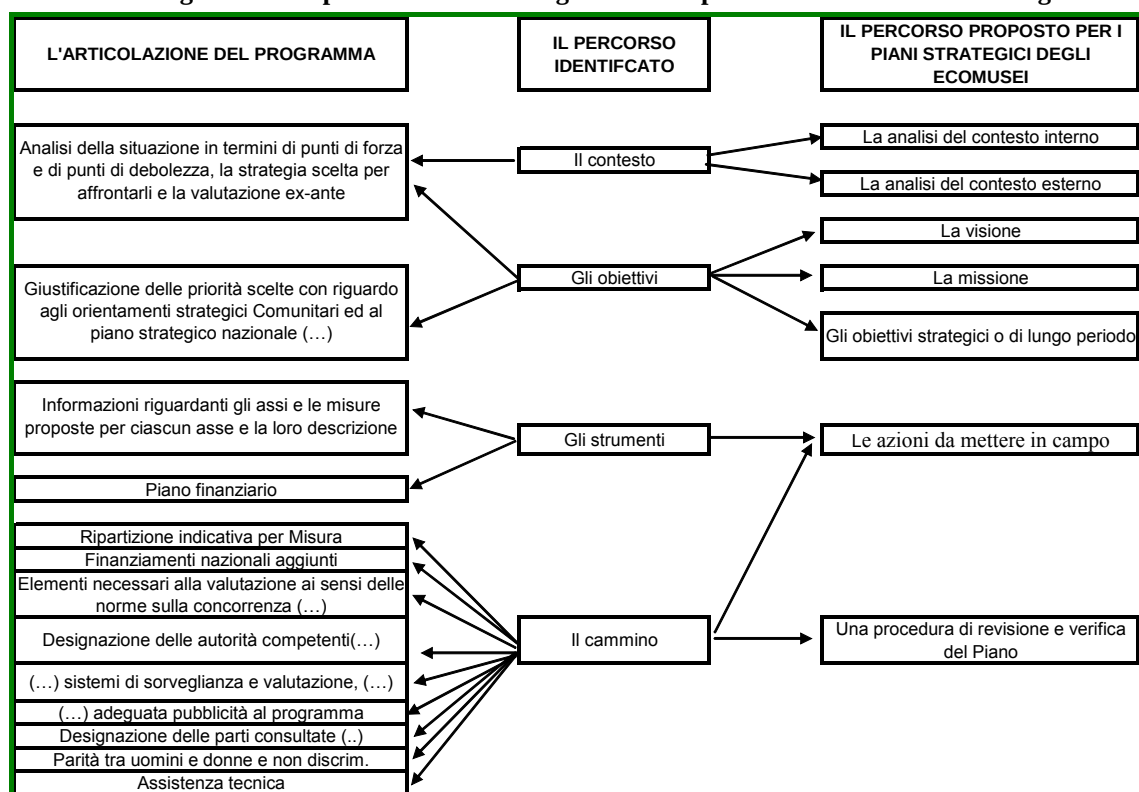
In generale, dunque, il processo di definizione di un Piano Strategico è riconducibile al seguente schema:

- la visione, vale a dire ciò che un soggetto “desidera essere e potrebbe effettivamente diventare se tutte le azioni pianificate avessero successo” (Cagliero e Maggi, 2005);
- la missione, vale a dire le intenzioni;
- la analisi del contesto esterno;
- la analisi del contesto interno;
- gli obiettivi strategici o di lungo periodo;
- le azioni da mettere in campo;
- una procedura di revisione e verifica del Piano.

Appare, quindi, evidente come tale schematizzazione sia adattabile al caso del percorso di redazione di un Programma di Sviluppo Rurale, dove i temi del territorio, dello sviluppo e della partecipazione assumono un ruolo centrale.

Se, infine, si osserva la composizione del Programma stesso nelle sue parti, vale a dire l'indice, si osserva come i singoli capitoli di cui il testo è composto possono essere facilmente riaggregati all'interno dello schema di percorso individuato a livello analitico (fig. 2).

Figura 2 - Confronto tra il PSR 2007-13 della Valle d'Aosta, il percorso osservato nel processo di stesura del Programma e il percorso indicato dagli ecomusei per la stesura dei Piani Strategici



Fonte: nostre elaborazioni

2. Lo scenario di partenza e le principali driving force

2.1. Una visione di sintesi dello spazio rurale come descritto nel PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

Alla luce delle analisi riportate nel Programma, nonché delle indicazioni elaborate nel Rapporto finale della Prima Tappa del Progetto Interreg IIIA Ruralpi (Project Ruralpi, 2006) è possibile riportare in forma sintetica il quadro della situazione socioeconomica della Valle d'Aosta, con particolare riferimento alle aree maggiormente rurali.

La sintesi presentata è articolata per i principali punti richiesti - e riportati nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Valle d'Aosta - dal Regolamento (CE) n. 1974/06. La descrizione ha, quindi, volutamente carattere riassuntivo e si rimanda ai documenti citati nel capitolo 1 per un quadro maggiormente esaustivo.

Sintesi dell'analisi di carattere socioeconomico

In termini territoriali risulta che tutto il territorio regionale è prevalentemente rurale, secondo la definizione proposta dall'OCSE.

In termini demografici, il territorio appare caratterizzato da un significativo processo di senilizzazione, ancora più accentuato per la componente femminile; in senso generale si evidenzia, comunque, una dinamica di crescita.

In termini di scolarità, il livello medio regionale appare positivo e l'incidenza della componente femminile, specie sui livelli più elevati di istruzione, risulta in marcata crescita.

In termini di area rurale, si evidenzia la presenza di significativi rischi di uscita di abitanti dalle aree a maggiore tendenza di marginalizzazione (per gli andamenti demografici e per quelli di dotazione di servizi e infrastrutturale); si evidenzia, ancora, il contenuto tasso di utilizzo delle abitazioni nei villaggi.

In termini di famiglia rurale, la presenza vivace di nuclei familiari proprio nelle aree con maggiore rischio di marginalizzazione riveste una grande importanza nel preservare l'attività agricola nelle zone di montagna.

In termini economici, il valore aggiunto (VA) regionale si attesta sui 3.200 Meuro; oltre l'80% del VA è prodotto dai servizi, mentre l'agricoltura partecipa in modo poco significativo, con circa l'1%.

In termini occupazionali, il tasso di occupazione è del 67%, mentre quello di disoccupazione si assesta al 3%, ma il tasso femminile è sensibilmente più marcato; gli occupati si concentrano nel terziario (70%), mentre la quota nel primario risulta di pochi punti percentuali (4%)

In termini di composizione delle attività, in Valle d'Aosta operano circa 13.000 imprese, concentrate nel primario, nel commercio e nelle costruzioni; si rileva una sensibile importanza dell'artigianato.

In termini di attività agricole, le aziende risultano generalmente piccole e frammentate, a marcato carattere familiare; in senso dinamico si evidenzia una significativa contrazione del numero di aziende; la maggior parte della SAU è detenuta dalle aziende più grandi; l'uso del suolo si concentra sulle foraggere (prati e pascoli) e grande importanza riveste l'allevamento bovino; si rileva una presenza di aziende non orientate al mercato; si segnala una contrazione occupazionale e una senilizzazione significativa;

si osserva una rilevanza dell'implementazione degli standard comunitari e una forte presenza di prodotti a denominazione e di qualità.

In termini di attività forestali, si segnala la forte presenza di superfici di proprietà di privati e Comuni; importante è il ruolo delle prescrizioni per la gestione dei boschi; il 90% della superficie risulta a fustaia.

In termini di attività turistiche, si ricorda che per la Regione Valle d'Aosta tali attività risultano assolutamente strategiche.

Sintesi dell'analisi di carattere ambientale

In termini territoriali, oltre il 90% del territorio è coperta da territori boscati e ambienti seminaturali, solo l'1,4% da superfici artificiali e l'8% da aree agricole; sono presenti 2 parchi nazionali, 9 riserve naturali per un totale di circa 43.000 ettari, mentre la superficie occupata dalla rete Natura 2000 copre quasi 99.000 ettari e comprende 28 SIC e 5 ZPS.

In termini di biodiversità: le indicazioni mostrano una importante presenza di aree ad elevato valore naturale (HNV) e una sostanziale tenuta negli indicatori di biodiversità.

In termini di risorse idriche oltre che dalla presenza del bacino della Dora Baltea, che percorre la regione per 100 km, numerose sono le sorgenti; la SAU irrigata è l'1,3% del totale.

In termini di inquinamento idrico, atmosferico e del suolo risulta che lo stato dei corpi idrici è "sufficiente" secondo i parametri del Decreto Legge 152/99 e di buona qualità, grazie ai bassi valori relativi a inquinamento da nitrati e pesticidi; la produzione di CO₂ equivalente è minima: pari allo 0,3% di quella emessa dal settore agricolo nazionale e non risultano presenti né aree sensibili né aree vulnerabili da nitrati; il surplus di N e P è basso così come l'impiego di pesticidi.

Le aziende biologiche, principalmente zootecniche, sono 79 e investono quasi 2.000 ettari di SAU.

Zone forestali: la definizione regionale di bosco aderisce perfettamente con quella comunitaria e la Regione segue le indicazioni contenute nel Piano d'Azione dell'UE per le foreste; l'indice di boscosità, escludendo le zone sterili, è del 45% e la principale funzione è quella di protezione anche se abbinata parzialmente con la produzione; la regione è inoltre dotata di un Piano per la programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi.

Come noto, il Regolamento (CE) n. 1974/06, propone una batteria di indicatori di "baseline correlati agli obiettivi" - la maggior parte dei quali obbligatori - che devono supportare, assieme agli indicatori di "baseline di contesto", l'analisi preventiva del contesto, nonché accompagnare il percorso delle attività di monitoraggio e valutazione. Di seguito si riportano i valori relativi agli indicatori di obiettivo quantificati per la Valle d'Aosta (tab. 1).

Nel Programma, la quantificazione è stata eseguita là dove possibile sulla base delle informazioni fornite attraverso il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV), mentre in alcuni casi è stato necessario ricorrere ad altre fonti informative. Le maggiori difficoltà sono state riscontrate nel reperire le informazioni necessarie alla quantificazione degli indicatori forestali, di quelli di natura ambientale e, ancora, di quelli pertinenti la diffusione di internet nella regione. Infine, non è stato possibile

reperire informazioni statistiche atte a quantificare l'indicatore pertinente la formazione di capitale fisso lordo nella silvicoltura.

Tabella 1 - Indicatori di baseline correlati agli obiettivi a carattere orizzontale

N°	Indicatore	Sub-Indicatore	Anno	U.M.	VDA
1 (*)	Sviluppo economico	PIL/capite (EU-25 = 100)	2000 / 2002	pps	135
2 (*)	Tasso di attività	Occupati / totale della popolazione (25_64 anni)	2004	%	67,1
3 (*)	Disoccupazione	Tasso della disoccupazione (% pop. attiva)	2004	%	3
4 (*)	Formazione ed istruzione nel settore agricolo	% di agricoltori con una formazione di base e avanzata	1999/ 2000	%	14,4
5	Struttura per età del settore agricolo	% di conduttori con un'età tra i 35 e i 55 anni	2003	%	0,08
6 (*)	Produttività del lavoro in agricoltura	Valore Aggiunto Lordo / UL		(Ue 100)	3,9
		Produttività del lavoro nei seminativi		euro	-
		Produttività del lavoro nell'orticolo	2002/	euro	-
		Produtt. del lavoro nelle permanenti	2004	euro	20.828
		Produtt. del lavoro nell'all. di erbivori		euro	19.259
		Produtt.del lavoro nell'all. dei granivori		euro	-
7	Investimento fisso lordo nel settore agricolo	Formazione di CFL nel settore agricolo	2001	Meuro	14,4
8	Sviluppo occupazionale del primario	Sviluppo occupazionale del primario	2002	migliaia	3,2
9	Sviluppo economico del primario	VA lordo nel settore primario	2002	Meuro	38
10 (*)	Produttività del lavoro nell'industria alimentare	VA lordo / occupato	2003	000 euro	56,74
11	Formazione di CFL nell'industria alimentare	Formazione di CFL nell'industria alimentare	Anni diversi	Meuro	12
12	Sviluppo occupazionale dell'industria alimentare	Sviluppo occupazione dell'ind. aliment.	2003	Migliaia	1,2
13	Sviluppo economico dell'industria alimentare	VA nell'industria alimentare	2003	Meuro	68,1
14 (*)	Produttività del lavoro nella silvicoltura	VA lordo / occupato	2002	000 euro	1,92
15	Investimenti fissi lordi nel settore forestale	Formazione di CFL nella silvicoltura	-	Meuro	n.d.
17 (*)	Biodiversità: popolazione degli uccelli	Andamento dell'indice di popolazione	2003		70,8
18 (*)	Biodiversità: habitat agricoli e forestali di alto pregio naturale	Biodiversità: aree a elevato valore naturalistico	2000	000 ha	0,14
		% di bosco e altre aree boschive con predominanza di conifere		%	70
19	Biodiversità: composizione delle specie di alberi	% di bosco e altre aree boschive con predominanza di latifoglie	1994	%	19
		% di bosco e altre aree boschive miste		%	11
20 (*)	Qualità delle acque: equilibri lordi sostanze nutritive	Surplus di Azoto	2000	kg/ha	16,5
		Andamento nelle concentrazioni di nitrati nelle acque superficiali	2000/ 2002	mg/l 92- 94=100	0,42 mg/l, 113%
		Andamento annuale nelle concentrazioni di nitrati nelle acque superficiali	2000		0,43 mg/l, 116%
			2001	mg/l 92- 94=100	0,40 mg/l, 108%
			2002		0,44 mg/l,
21	Qualità delle acque: inquinamento da nitrati e pesticidi	Andamento annuale nelle concentrazioni di nitrati nelle acque sotterranee	2005	mg/l	5,3 mg/l
		Andamento annuale nelle concentrazioni di pesticidi nelle acque superficiali	Anni diversi	µg/l	non rilevati
		Andamento annuale nelle concentrazioni di pesticidi nelle acque sotterranee		µg/l	non rilevati
22	Suolo: zone a rischio di erosione	Zone a rischio di erosione	2004	T/ha/anno	0,13
23	Suolo: agricoltura biologica	SAU ad agricoltura biologica	2003	migliaia ha	1,47

N°	Indicatore	Sub-Indicatore	Anno	U.M.	VDA
24 (*)	Cambiamenti climatici: produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura	Produzione di energie rinnovabili dall'agricoltura		ktons	0
		Produzione di energie rinnovabili delle foreste (legno e residui del legno)	2003	kToe	4,8
		SAU destinata coltiv. energetiche e alla produzione di biom. di origine agr. e forestale			0
		aree destinate alla produzione non-food in regime set aside per la produzione di energia			0
25	Cambiamenti climatici: SAU destinate alle energie rinnovabili	aree beneficiarie del premio per colture energetiche	2004	1000 ha	0
		aree senza uno specifico regime destinato alla produzione di biodiesel o di bioetanolo			0
		aree senza uno specifico regime destinato alla corta rotazione del bosco ceduo			0
26	Cambiamenti climatici: emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	Emissioni di gas a effetto serra dall'agricoltura	2002	1000 t CO2 eq.	118
27 (*)	Agricoltori con altre attività remunerative	% Agricoltori con altre attività remunerative	2003	%	19,2
28 (*)	Sviluppo occupazionale del settore non-agricolo	Occupazione nei settori secondario e terziario	2002	Migliaia	56
29 (*)	Sviluppo economico del settore non-agricolo	VAL nei settori secondario e terziario	2002	Meuro	2.980
30 (*)	Sviluppo lavoro autonomo	Lavoratori autonomi	2004	Migliaia	14,7
31	Infrastrutture turistiche nelle zone rurali	Numero totale di posti letto	2003	Posti letto	50.640
		% della popolazione con internet DSL in aree rurali		%	64
32 (*)	Diffusione di internet nelle zone rurali	% della popolazione con internet DSL in aree suburbane	12/2004	%	-
		% della popolazione con internet DSL in aree urbane		%	97,7
		% della popolazione con internet DSL a livello nazionale		%	-
33 (*)	Sviluppo del settore servizi	% di Valore Aggiunto Lordo dei servizi	2002	%	79,8
34	Saldo migratorio	Saldo migratorio	2003	Migliaia	10,13
35 (*)	Formazione continua nelle zone rurali	% di persone tra i 25- 64 anni che hanno partecipato a corsi di formazione	2004	%	3,6
36 (*)	Sviluppo di Gruppi di Azione Locale	Percentuale della pop. in aree LEADER	2004	%	10

(*) Indicatori obbligatori

Fonte: Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Valle d'Aosta 2007-13

Infine, alla luce dell'analisi del contesto regionale, è possibile rilevare i principali fabbisogni del settore agricolo valdostano e sviluppare una matrice di tipo SWOT che esamini i punti di forza e di debolezza del contesto agricolo, ambientale e territoriale della Valle d'Aosta, in funzione naturalmente del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (cfr. paragrafo 2.3).

2.2. La visione del rurale secondo altri strumenti di programmazione regionali (DoPSO e POR)

Allo scopo di evidenziare le differenze esistenti tra l'approccio alla programmazione di carattere più marcatamente settoriale del PSR e quello più marcatamente territoriale degli altri strumenti di programmazione regionali (DoPSO, POR e Leggi regionali specifiche in materia di agricoltura, sviluppo rurale e forestazione), di seguito si riporta una sintesi, con particolare attenzione agli ambiti agricoli e rurali, del capitolo 3 (Struttura ed evoluzione del contesto regionale) relativo all'analisi del contesto all'interno del Documento di Programmazione Strategico-Operativa (DoPSO) per la

politica regionale di sviluppo 2007-2013 e si riferiscono anche (ma solo in nota) le considerazioni relative all'agricoltura valdostana contenute nel POR 2007-13 (Programma Operativo Competitività Regionale 2007-13).

Gli elementi maggiormente critici del modello valdostano appaiono: la ridotta dimensione complessiva del sistema, la ridotta dimensione del nucleo urbano centrale e la scarsa densità demografica; la frammentazione e la dispersione della popolazione in piccoli comuni a rischio di esodo; la presenza di comuni turistici caratterizzati da un sistema ricettivo prevalentemente basato sulle seconde case; la scarsità di suoli (pianeggianti) disponibili per le diverse attività.

In generale, la Valle d'Aosta registra valori tipici delle zone di montagna, dove gli indicatori sono spesso sfavorevoli rispetto a quelli registrati nelle altre zone del territorio nazionale.

L'occupazione è prevalentemente concentrata nel settore dei servizi, mentre ridotto è il peso dell'occupazione industriale e nel settore primario; quest'ultimo, inoltre, appare in tendenziale contrazione. Il settore agricolo è caratterizzato da aziende a conduzione diretta, di limitate dimensioni e localizzate in modo disperso sul territorio. Esso è contraddistinto da alti costi di produzione; gli allevamenti, pur essendo l'attività preponderante del settore in termini di PLV, risultano in sensibile contrazione. Nelle coltivazioni erbacee prevalgono i foraggi, mentre i seminativi sono praticamente assenti. La Fontina DOP rimane il prodotto di punta del settore, anche se evidenzia rilevanti criticità, mentre la produzione vitivinicola e la frutticoltura è strategica⁵. La superficie boschiva ricopre il 27% del territorio; le risorse forestali sono importanti soprattutto per l'azione di salvaguardia ambientale e di mantenimento delle funzioni sociali.

Il patrimonio ambientale è il punto di forza della regione, sia per le sue caratteristiche di unicità e di qualità universalmente riconosciute, sia per le numerose tracce che la presenza antropica ha lasciato sul territorio, modellando l'ambiente rurale di montagna. Il sistema di tutela dell'ambiente interessa quasi il 90% del territorio regionale: alle aree protette (parchi, riserve, zone umide...) si aggiungono i territori individuati come siti di importanza comunitaria e zone di protezione speciali.

Il principale elemento di criticità ambientale è il rischio di dissesto dei suoli, giacché oltre il 70% dei comuni della regione è classificato nella fascia elevata della pericolosità per rischio di dissesto idrogeologico, in particolare per i centri abitati, e le infrastrutture localizzate nel fondo valle dei bacini principali e sulle conoidi e al rischio di frane e valanghe. Il rischio di dissesto idrogeologico potrebbe essere accresciuto, in una prospettiva di medio-lungo termine, dall'affermarsi degli effetti legati ai cambiamenti climatici. Un secondo elemento di criticità può riscontrarsi nei potenziali effetti negativi derivanti dall'abbandono del patrimonio edilizio rurale e della gestione dei terreni.

L'obiettivo della programmazione consiste, pertanto, nel contrastare le caratteristiche tipiche delle zone montane, sviluppando ciò che in montagna può rappresentare un valore aggiunto per la salute ed il benessere della popolazione. Infine, le prospettive di

⁵ Come si evince dalla lettura del POR "... asset strategici per il futuro sono stati individuati nella produzione vitivinicola e nella produzione della frutta, in particolare le mele. Strategie da perseguire diventano la creazione di un sistema di formazione adeguato e lo stimolo alla pluriattività degli operatori con un focus sul comparto dell'agriturismo".

un progressivo invecchiamento della popolazione impongono alla programmazione regionale una particolare attenzione agli investimenti in risorse strutturali e umane.

Dal DoPSO emergono, inoltre, alcuni scenari condivisi a livello regionale (Amministrazioni, ricercatori, operatori e società civile) sulla situazione socio-economica della regione e sulla evoluzione attesa dei medesimi.

Gli elementi che accomunano l'analisi sono costituiti dalla percezione di un rafforzato carattere di centralità della collocazione geografica della regione, di consistenti dotazioni infrastrutturali interne, cui si contrappone un sostanziale isolamento dalle grandi reti, di una importante valorizzazione delle risorse endogene, che tuttavia non ha consentito di superare completamente le debolezze e le carenze di integrazione del sistema produttivo, di un elevato livello di coesione sociale e nello stesso tempo di carenze nella qualificazione e nelle competenze distintive del capitale umano. L'evoluzione attesa di tale contesto appare fortemente legata agli effetti del processo di globalizzazione, percepito ad un tempo come opportunità e come rischio. Nel settore agricolo, in particolare, si registra l'esigenza di diversificare le attività, di valorizzare i prodotti tipici e di integrare lo spazio rurale e quello urbano.

Infine, il documento di sintesi proposto dal Gruppo di Supporto Tecnico (GST) riporta: "È difficile definire il concetto di "competitività" dell'agricoltura valdostana e di conseguenza individuare la strada da percorrere per diventare competitivi. Le dimensioni aziendali, i sovra-costi legati alle condizioni orografiche, l'assetto proprietario, sono percepiti come un forte limite. La filiera dei prodotti agricoli è ritenuta inadeguata, in termini di standard qualitativi, commercializzazione, visibilità, marketing. Appare necessario professionalizzare la figura dell'agricoltore in termini di formazione, propensione e capacità imprenditoriale e orientamento all'innovazione. L'agricoltura deve fare sistema, confrontarsi, collaborare, interagire con gli altri settori. È necessario identificare che tipo di agricoltore necessita la Valle d'Aosta e colmare il gap culturale, formativo e professionale."

2.3. La matrice SWOT del contesto agricolo, ambientale e territoriale

Dall'incrocio dei risultati delle analisi di contesto svolte nei documenti di programmazione prima sintetizzati nonché, naturalmente dai fabbisogni dalle medesime emergenti, è stata formulata la matrice SWOT indicata nel PSR 20007-13 della Valle d'Aosta, che viene riportata in tabella 2.

Tabella 2 - Matrice SWOT

Tematica	Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce
Situazione e demogr.	- aumento della popolazione residente	- elevata incidenza delle classi di età avanzata	- crescente flusso migratorio	- elevato indice di vecchiaia, soprattutto per la popolazione femminile
Situazione economica e produttiva	- buona condizione occupazionale (per tasso di attività e di occupazione) - buona partecipazione femminile e dei giovani al mercato del lavoro; - elevato tasso di formazione e istruzione; - elevato PIL pro capite; - presenza di settori trainanti di rilievo (turismo); - forte presenza ed efficienza dell'amministrazione pubblica, quale elemento di stabilizzazione	- alcuni settori trainanti mostrano segni di difficoltà (industrie metallurgica ed alimentare e il settore delle costruzioni); - tasso di disoccupazione giovanile significativamente maggiore del tasso medio regionale	- andamento occupazionale in crescita - recenti segnali di ripartenza dell'industria metallurgica; - discreta espansione del comparto legno; - crescita occupazionale nel terziario, sia pubblico che privato	- crescita del valore aggiunto più contenuta rispetto alla media nazionale; - rischio generalizzato di peggioramento delle dinamiche occupazionali nel settore industriale
Uso del suolo, assetto della proprietà e dimensione media delle aziende	- attività agricola tradizionale a basso impatto ambientale (colture estensive); - forte presenza delle superfici forestali ed in particolare di quelle ad elevato valore naturalistico (zone Natura 2000); - consolidata realtà associazionistica (consorzi di miglioramento fondiario e cooperative)	- limiti fisici e climatici all'esercizio dell'attività agricola e nella scelta dei processi produttivi; - frammentazione della proprietà contadina; - ridotte dimensioni economiche delle aziende agricole	- la presenza di un elevato numero di aziende agricole a conduzione diretta dell'agricoltore può assicurare la permanenza della famiglia rurale sul territorio	- pressione dell'utilizzo a scopo residenziale del suolo; - aumento delle superfici boscate di invasione
Settore agricolo	- predominanza della conduzione diretto-coltivatrice e conseguente forte presenza della famiglia rurale; - rete infrastrutturale generalmente ben sviluppata grazie alla presenza dei consorzi di miglioramento fondiario e consorterie; - aziende agricole ben integrate con gli altri operatori della filiera; - tecniche di produzione e di allevamento tradizionali e sostenibili	- residue debolezze strutturali delle imprese agricole, soprattutto per le numerose aziende di piccole dimensioni sia fisiche che economiche; - eccessiva polverizzazione della proprietà fondiaria; - difficoltà strutturali e infrastrutturali in alcune aree marginali; - strategie di marketing non sempre adeguate, insufficiente visibilità del prodotto alimentare; - elevati costi di produzione del latte, anche a causa delle dimensioni ridotte degli allevamenti;	- richiesta esterna di aziende moderne e adeguate agli standard normativi e di mercato; - possibilità di ricavare spazi di nicchia sui mercati attraverso la diversificazione produttiva; - crescente propensione delle aziende ad adeguarsi alla tendenza della domanda	- ulteriore calo del numero delle aziende agricole e rischio di abbandono delle aree più marginali; - rischio di esclusione da un mercato dove la domanda è sempre più esigente; - rischio di abbandono di aziende di alpeggio in situazioni di particolari difficoltà operative
Settore alimentare	- buona integrazione orizzontale e verticale nel settore agroalimentare; - sistema cooperativo diffuso e consolidato nel settore agroalimentare; - nel settore lattiero-caseario, esistenza di un'efficiente struttura di secondo grado; - grande importanza delle produzioni tipiche locali (DOP, DOC, produzioni biologiche)	- costi elevati di acquisizione delle materie prime agricole; - nel settore lattiero-caseario, bassa professionalità degli operatori delle filiere agroalimentare; - difficoltà di reperimento della materia prima a causa di aspetti logistici; - dipendenza da mercati esterni per la collocazione del prodotto	- domanda diffusa di prodotto più riconoscibile e garantito - possibilità di ricavare spazi di nicchia sui mercati; - crescente propensione ad acquisire professionalità più adeguate alla domanda	- rischio di chiusura delle imprese di trasformazione di minori dimensioni, specialmente di tipo cooperativistico; - rischio di esclusione da un mercato dove la domanda sempre più esigente;

Tematica	Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce
Settore forestale	- funzione sociale, ambientale e di protezione delle foreste (multifunzionalità forestale); - corretta ed efficace gestione del patrimonio forestale pubblico; - prelievi di legname inferiori all'accrescimento della massa legnosa.	- poche aziende forestali e scarsa propensione alla loro costituzione; - associazionismo forestale poco diffuso; - scarse quantità e qualità della produzione legnosa; - scarsa professionalità dei privati nella gestione delle superfici forestali.	- tendenza del mercato a premiare produzioni di qualità e certificate; - espansione dell'industria locale di lavorazione del legno.	- rischio di un prodotto indifferenziato e non apprezzato dal mercato; - diffusione dei boschi di invasione.
Capitale umano, conoscenze e innovazione	- presenza fondamentale della famiglia rurale - aumento del numero di insediamenti da parte di giovani imprenditori; - presenza di istituzioni ed enti di ricerca e sviluppo; - diffuso e consolidato servizio di assistenza tecnica per l'agricoltura e il settore forestale.	- processo di senilizzazione evidente; - trasferimento delle conoscenze non sempre efficiente; - presenza di un certo gap di genere fra i titolari di aziende agricole.	- buona propensione da parte dei giovani ad avviare attività nel settore agricolo a tempo pieno, e a creare unità aziendali di maggiori dimensioni (concentrazione); - tendenza ad una maggiore richiesta di servizi di consulenza da parte delle aziende.	- tendenza ad un sempre minore ricambio generazionale in agricoltura.
Qualità dei prodotti	- territorio vocato alle produzioni di qualità; - ruolo trainante delle produzioni DOP e DOC.	- leggera stagnazione per la Fontina DOP; - per le DOP minori, bassi quantitativi prodotti; - limitata diffusione dei prodotti biologici;	- tendenza crescente a valorizzare qualitativamente i prodotti agricoli locali; - domanda diffusa di prodotti e sistemi di qualità alimentare - rafforzamento del legame prodotti-territorio (turismo); - nuovi prodotti regionali riconosciuti dall'UE.	- aumento della concorrenza e dell'imitazione dei prodotti trainanti; - crescente richiesta di prodotti "dietetici" (meno grassi).
Svantaggi naturali per il settore agricolo	- notevole varietà di ambienti e agroecosistemi; - spazio rurale ancora vitale; - ricadute ambientali positive a seguito delle misure agroambientali e dell'indennità compensativa per le zone svantaggiate.	- livello di indennità insufficiente a compensare lo svantaggio naturale; - limitate possibilità di scelta delle coltivazioni - scarsa profondità dei suoli agricoli; - ridotto ciclo produttivo.	- crescente attenzione verso l'agricoltura di montagna e a basso impatto ambientale - richiesta esterna di territorio agricolo gestito, con particolare attenzione al paesaggio.	- rischio di abbandono delle attività agricole e di minore gestione attiva del territorio - in particolare, rischio di abbandono della pratica di monticazione estiva e delle superfici d'alpeggio; - appesantimento normativo e burocratico di nuovi standard ambientali; - territorio a rischio elevato di calamità.
Biodiversità e naturalità	- presenza di parchi nazionali/regionali (Sistema aree protette); - elevata % di zone Natura 2000 (30% del territorio) - superfici prative (prati pascoli) ad elevato valore naturale e di biodiversità; - elevata biodiversità ornitica.	- limitati sistemi di osservazione e monitoraggio delle specie ornitiche indicatrici; - temporanea assenza dei piani di gestione di alcune aree Natura 2000.	- maggiore sensibilità nei confronti delle problematiche agroambientali; - introduzione di sistemi di certificazione ambientale da parte di enti pubblici e parchi.	- perdita di naturalità nelle zone fortemente antropizzate o con insediamenti produttivi poco sostenibili.

Tematica	Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce
Risorse idriche	- buona qualità delle risorse idriche; - assenza di aree sensibili e zone vulnerabili ai nitrati; - sistema di vigilanza e prevenzione consolidato; - diffusa rete di regimazione delle acque superficiali (rus).	- territorio soggetto ad alto rischio di dissesto idrogeologico; - alcuni problemi di naturalità, di trattamento dei reflui idrici e di fruibilità delle acque; - elevati consumi idrici per l'agricoltura; - onerosità del mantenimento dei rus.	- possibile riduzione dei consumi idrici con sistemi efficienti di irrigazione e con la corretta manutenzione dell'esistente; - ulteriore riduzione dei surplus di elementi nutritivi attraverso le pratiche e le misure agroambientali.	- possibilità di dissesti idrogeologici - possibile peggioramento di alcuni parametri di qualità, soprattutto in alcuni tratti della Dora Baltea; - possibile perdita di efficienza della rete di regimazione delle acque superficiali tradizionale.
Inquinamento atmosferico e cambiamenti climatici	- ridotto inquinamento di origine agricola; - emissioni di ammoniaca contenute, grazie ad attività agricole estensive.	- forti condizionamenti ambientali da parte delle locali attività produttive, soprattutto nel fondovalle antropizzato.	- maggior sensibilità e utilizzo di fonti rinnovabili e/o alternative.	- effetti dei cambiamenti climatici e maggiori pressioni sull'ambiente.
Suolo, agricoltura Biologica e benessere animale	- efficacia della rete idrica superficiale (rus) nel prevenire i fenomeni erosivi; - buoni standard esistenti nell'ambito del benessere animale, con ricadute positive sulla produzione; - coltivazioni a basso impatto (ridotti input chimici e pesticidi); - allevamenti di tipo tradizionale (estensivo).	- ampie porzioni di suolo soggette a fenomeni erosivi; - contenuti surplus di elementi nutritivi; - alcune problematiche di benessere animale (apparato locomotore); - scarsa adesione all'agricoltura biologica.	- mantenimento delle attuali attività agricole estensive e ecocompatibili; - possibile riconoscimento del sistema di produzione agricola "integrata" quale sistema qualità riconosciuto a livello nazionale; - maggiore sensibilità esterna ed interna al settore agricolo per il benessere animale.	- perdita di controllo dei fenomeni erosivi; - peggioramento delle condizioni di benessere rispetto agli standard richiesti.
Foreste	- buona gestione pubblica delle superfici forestali anche attraverso piani comunali di protezione civile predisposti su tutto il territorio; - efficace ruolo di protezione dei boschi.	- gestione forestale non sempre corretta da parte di privati; - rapido avanzamento dei boschi e degli arbusteti di invasione.	- possibilità di avviare attività multifunzionali (es. turismo, attività ricreative) - richiesta esterna di territorio gestito con attenzione all'ambiente e al paesaggio.	- ulteriore espansione dei boschi e degli arbusteti di invasione in assenza di una corretta gestione del fenomeno; - rischi di incendi boschivi.
Diversificazione e turismo	- tessuto economico rurale vitale; - contesto territoriale idoneo alla diversificazione; - presenza di un patrimonio naturale e culturale rilevante; - presenza di una rete di attività orientate al turismo; - esperienze positive di integrazione sviluppate con Interreg e LEADER+.	- contenuta propensione alla diversificazione da parte degli imprenditori; - scarsa integrazione nella pianificazione degli interventi; - scarsa propensione a fare sistema degli operatori del settore agricolo.	- domanda crescente di una nuova fruizione dello spazio rurale; - crescita del settore agriturismo; - incremento della preparazione degli operatori rurali.	- maggiore competitività e attrattività di altri territori; - destrutturazione economica delle aree più marginali;

Tematica	Forza	Debolezza	Opportunità	Minacce
Qualità della vita e patrimonio rurale	- elevata attrattività ambientale; - buona qualità dei servizi e delle attenzioni alla persona; - centralità del nucleo familiare; - presenza di un patrimonio naturale e culturale rilevante e vitale; - forte senso di identità e di appartenenza delle comunità locali; - positive esperienze di recupero e valorizzazione del patrimonio realizzate con LEADER+ e altri programmi.	- pressione dell'urbanizzazione; - elevato costo dei servizi; - stato di abbandono di parte del patrimonio rurale; - elevati costi di recupero delle infrastrutture; - carenza di servizi all'impresa (ADSL, ecc.) per diversificare le attività produttive;	- elevata domanda di servizi nelle aree rurali; - domanda crescente di un modello alternativo al modello urbano; - richiesta di fruizione completa del territorio, anche in senso immateriale (es. tradizioni).	- tendenza allo spopolamento delle aree rurali; - rischio di ulteriore marginalizzazione di alcuni contesti rurali, specie quelli con elevata frammentazione della componente agricola; - perdita del patrimonio rurale; - incremento della marginalizzazione in alcuni contesti rurali (vallate laterali, ecc.)

Fonte: Programma di Sviluppo Rurale della Regione Autonoma Valle d'Aosta 2007-13

2.4. Il passaggio dall'analisi alla strategia: elementi trainanti, target e ranking individuati

Dai passi analitici riportati nel Programma e sintetizzati nella matrice SWOT emerge la possibilità di individuare i principali elementi chiave che caratterizzano il sistema socioeconomico, agroalimentare e forestale, nonché il contesto territoriale regionale. Questi elementi risultano, inoltre, sostanzialmente in linea con quelli identificati dagli altri strumenti di programmazione presi in esame, vale a dire il DoPSO e il POR (cfr. quanto detto al paragrafo 2.2)

In generale, si può porre in evidenza un bisogno di diversificazione e valorizzazione delle attività produttive agricole. In questo senso, si deve tenere conto di un rischio di perdita di competitività delle imprese valdostane e di un progressivo isolamento e marginalizzazione, connesso ai processi di abbandono. Di conseguenza si dovrebbe ricercare un rafforzamento del sistema basato sull'innovazione di processo e di prodotto, sulla qualificazione imprenditoriale, sulla dotazione di strutture e infrastrutture, nonché una attenzione marcata verso il rafforzamento delle reti esterne. In questo quadro assume particolare rilevanza il processo di crescita culturale degli operatori, anche in termini di identità e di attenzione ambientale.

In sintesi, il PSR, anche attraverso le attività di valutazione ex ante, ha evidenziato i principali fabbisogni delle aree agricole e, più in generale, rurali della regione; i fabbisogni identificati, e posti in relazione a specifiche aree tematiche, sono riportati in tabella 3. Gli ambiti tematici, che accorpano più fabbisogni, possono essere considerati come le priorità principali sui cui intervenire con il Programma.

La definizione delle priorità di intervento deve accompagnarsi alla definizione dei target privilegiati di intervento. Infatti, definiti gli elementi di debolezza da contrastare o di forza da supportare, ogni strategia deve essere in grado di “colpire” i soggetti più sensibili a tali aspetti e più recettivi e reattivi. Questo aspetto risulta fondamentale per assicurare la massima efficienza e efficacia di un'azione, specie in regime di risorse limitate e quindi in un'ottica di migliore allocazione possibile.

Il Programma, come anche riportato all'interno dei documenti valutativi, ha identificato i principali soggetti-obiettivi su cui agire. Essi possono essere sia operatori del primario, specie per gli interventi legati alla competitività, sia altri soggetti pubblici o privati, specie per gli ambiti di azione legati all'agroambiente e alla qualità della vita nelle aree rurali. Il Programma ha anche posto in relazione gli ambiti prioritari non solo con i gruppi target, ma anche con le principali esigenze riscontrate, a partire dalle analisi di contesto, di tali soggetti.

La sintesi delle relazioni tra le aree prioritarie di azione i gruppi target è riportata in tabella 4.

Tabella 3 - Principali fabbisogni individuati e definizione degli ambiti prioritari di azione del PSR

Principali fabbisogni	Aree prioritarie dell'Asse 1
migliorare la professionalità degli operatori agricoli e forestali, con particolare attenzione ai giovani agricoltori	Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale
aumentare la competitività delle imprese agricole e forestali, anche in termini strutturali (ammodernamento)	Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale Dotazioni infrastrutturali Ammodernamento, innovazione e integrazione Qualità delle produzioni
aumentare l'innovazione di tipo strutturale, organizzativo, di processo e di prodotto anche attraverso l'utilizzo di bioenergie	Ammodernamento, innovazione e integrazione
migliorare l'integrazione orizzontale e verticale nelle filiere agroalimentari	Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale e Ammodernamento, innovazione e integrazione Qualità delle produzioni Ammodernamento, innovazione e integrazione Qualità delle produzioni
valorizzare le produzioni di qualità;	
contrastare il processo di senilizzazione attraverso un adeguato ricambio generazionale e un'attenzione particolare all'impiego femminile	Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale
frenare la diminuzione - numerica e dimensionale - delle aziende agricole, al fine di mantenere il tessuto produttivo sul territorio	Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale e Dotazioni infrastrutturali Ammodernamento, innovazione e integrazione
confermare l'importanza strategica del settore zootecnico (in particolare bovini), anche attraverso la valorizzazione delle nuove filiere (ovi-caprini)	Ammodernamento, innovazione e integrazione
valorizzare la multifunzionalità delle foreste	Dotazioni infrastrutturali; Qualità delle produzioni
incentivare l'iniziativa privata nel settore forestale	Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale Qualità delle produzioni
Principali fabbisogni	Aree prioritarie dell'Asse 2
contenere il processo di abbandono delle attività agricole quale presidio indispensabile per la corretta gestione del territorio	Tutela del territorio
incentivare la gestione ecocompatibile del territorio e, in particolare, ridurre ulteriormente l'impatto ambientale dell'agricoltura	Tutela del territorio Biodiversità e sistemi agro-forestali ad alto valore naturale Risorse idriche
conservare l'elevato grado di biodiversità e naturalità del territorio	Biodiversità e sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
mantenere lo stato qualitativo della risorsa idrica (minori input chimici) e ridurre i prelievi agricoli	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
contrastare i rischi di fenomeni erosivi grazie all'attività agricola di controllo e regimazione delle acque superficiali	Tutela del territorio Risorse idriche
incentivare l'utilizzo di fonti energetiche alternative	Gas serra
conservare e migliorare il patrimonio zootecnico autoctono (bovino, ovino e caprino)	Biodiversità e sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
gestire correttamente le foreste, anche valorizzandone la multifunzionalità	Biodiversità e sistemi agro-forestali ad alto valore naturale Gas serra
ridurre, anche attraverso azioni di prevenzione, i rischi di calamità naturali	Tutela del territorio Biodiversità e sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
Principali fabbisogni	Aree prioritarie dell'Asse 3
diversificare l'economia delle aziende agricole per incrementare il reddito e il livello di occupazione	Opportunità occupazionali
favorire la multifunzionalità delle aziende in un sistema che contempla ambiti diversi	Opportunità occupazionali
valorizzare il patrimonio locale rurale [...] e salvaguardare il patrimonio storico e architettonico dei centri rurali	Attrattività dei territori rurali
valorizzare e mantenere, attraverso l'implementazione delle attività svolte nelle imprese agricole, il patrimonio ambientale che caratterizza il territorio rurale;	Attrattività dei territori rurali Opportunità occupazionali
rafforzare i legami identitari che identificano la popolazione e il territorio rurale montano	Attrattività dei territori rurali
migliorare la qualità della vita per evitare i processi di spopolamento nelle aree più marginali	Attrattività dei territori rurali Opportunità occupazionali
mantenere un livello di servizi accettabile ottimali per la famiglia rurale, le imprese ed i fruitori esterni, migliorandone nel contempo l'attrattività;	Attrattività dei territori rurali
ampliare la diffusione della banda larga e delle ICT e sviluppare servizi che utilizzano le tecnologie dell'informazione e della comunicazione	Attrattività dei territori rurali Opportunità occupazionali

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

Tabella 4 - Relazioni tra le aree prioritarie di azione del PSR e i gruppi target

Principali aree	Gruppi target	Principali esigenze
Capacità imprenditoriale e ricambio generazionale	Aziende agricole e operatori forestali; in particolare giovani e donne	Formazione; accompagnare l'insediamento, accesso al credito
Ammodernamento, innovazione e integrazione	Aziende agricole e operatori forestali; aziende agro-industriali	Basso livello di integrazione; Costi di produzione elevati
Qualità delle produzioni	Aziende agricole e operatori forestali; aziende agro-industriali	Basso livello di integrazione; alcuni prodotti da rilanciare
Dotazioni infrastrutturali	Aziende agricole e operatori forestali; aziende agro-industriali	Basso livello di dotazione
Tutela del territorio		Costi di produzione elevati
Biodiversità e sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Aziende agricole	Difficoltà nel mantenimento di attività in aree svantaggiate;
Risorse idriche		conservazione ambientale e paesaggistica; incremento
Gas serra		esternalità positive
		Fragilità tessuto economico;
Opportunità occupazionali	Aziende agricole e operatori economici più in generale;	servizi e infrastrutture; bassa integrazione tra diverse attività
		Fragilità tessuto economico e
Attrattività dei territori rurali	Operatori economici più in generale; popolazione residente in aree rurali	demografico; fabbisogno di salvaguardia del patrimonio locale, servizi e infrastrutture, frammentazione

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

Un'attenta lettura e incrocio delle informazioni provenienti dall'analisi di contesto, dalla definizione dei gruppi target e del quadro degli obiettivi e dalle risultanze derivanti dalle analisi alla base della Strategia Unitaria Regionale permette di osservare tra le diverse priorità quelle che maggiormente risultano rilevanti. In altri termini si può operare una sorta di classifica (ranking) delle priorità strategiche da ricercare, in relazione al quadro dei fabbisogni e ai soggetti-obiettivo; tale quadro dovrà poi essere implementato alla luce delle risorse e degli strumenti disponibili (cfr. capitolo 4).

Il settore primario e le aree rurali in Valle d'Aosta risultano abbisognare principalmente di interventi volti al mantenimento delle attività agricole e forestali, che permettano una adeguata e positiva gestione del territorio, anche per le interconnessioni che tale aspetto ha su tutte le attività produttive locali, come ad esempio quelle turistiche (tab. 5).

Un alto livello di priorità avranno quindi i seguenti temi:

- il ricambio generazionale e la qualificazione delle risorse umane: l'ingresso di nuovi imprenditori è la condizione fondamentale per il mantenimento delle attività di gestione del territorio, ma occorre in generale procedere ad una sorta di miglioramento della professionalità degli operatori, soprattutto in termini di gestione del territorio;
- la tutela del territorio attraverso il mantenimento dell'agricoltura o, almeno, il controllo del fenomeno di abbandono; si pone in evidenza anche la necessità di preservare la qualità dell'ambiente, la naturalità e la biodiversità, oltre che la corretta valorizzazione delle molte risorse di tutte le eccellenze di tipo naturalistico e paesaggistico;
- la diffusione di processi di diversificazione delle economie locali, in collegamento con un generale miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali.

Tabella 5 - Gli ambiti prioritari di intervento: ranking di priorità

Temi	Ambiti prioritari di azione per il PSR	Priorità
Competitività del settore agricolo e forestale	Ricambio generazionale e qualificazione risorse umane	Elevata
	Riconversione/ristrutturazione delle imprese agricole esistenti	Moderata
	Riqualificazione e miglioramento della qualità dell'offerta agroalimentare e riconversione produttiva verso nuovi prodotti e nuovi mercati	Media
Ambiente e spazio rurale	Tutela del territorio attraverso il mantenimento dell'attività agricola preservare la qualità dell'ambiente, la naturalità e la biodiversità valorizzare le eccellenze naturalistico-paesaggistiche	Elevata
Qualità della vita nelle aree rurali	Diffusione di processi di diversificazione delle economie locali miglioramento della qualità della vita	Elevata
Approccio metodologico Leader	Consolidamento partenariati locali e promozione dell'espressione della capacità progettuale a livello locale	Media

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

Rilevanti risultano anche i temi dell'integrazione settoriale e intersettoriale, vale a dire la riqualificazione della qualità dell'offerta e il consolidamento dei partenariati locali. Infine, si segnala l'importanza, per quanto relativamente inferiore rispetto a quanto sopra esposto, della riconversione e riqualificazione delle imprese, ma tale aspetto risulta in sostanza strumentale agli altri.

3. Il percorso della passata programmazione per lo sviluppo rurale

3.1. Il Piano di Sviluppo Rurale 2000-06 della Valle d'Aosta

Il Piano di Sviluppo Rurale 2000-2006 della Valle d'Aosta si caratterizza per la sua integrazione, in un unico documento di programmazione, di quasi tutti gli interventi previsti dalla politica agricola regionale e comunitaria.

L'obiettivo generale del PSR 2000-06 è il *“mantenimento e miglioramento del sistema di sviluppo rurale - montano della regione Valle d'Aosta”*. Mentre gli obiettivi globali dei tre assi in cui è suddiviso il Piano sono:

- ammodernamento del sistema agricolo, agroalimentare e forestale;
- sostegno ai territori rurali;
- salvaguardia del patrimonio ambientale e paesaggistico.

La scelta della Regione Autonoma Valle d'Aosta per il periodo di programmazione 2000-06 è stato quello di ricorrere solo in parte, nella costituzione totale delle risorse a disposizione, al flusso finanziario derivante dall'Unione Europea. Infatti, le misure oggetto di cofinanziamento sono state solamente cinque: insediamento giovani agricoltori, prepensionamento, selvicoltura, zone svantaggiate e agroambiente.

La passata programmazione ha individuato in modo mirato i possibili destinatari; in modo sintetico, si possono identificare due principali categorie di ambiti di azioni.

Un primo ambito di beneficiari è la filiera agroalimentare; in particolare le attività dell'azienda agricola e delle aziende di trasformazione, al fine di renderle più moderne e competitive e per favorirne il ricambio generazionale; un ulteriore supporto è venuto dall'infrastrutturazione agricola del territorio operata dai Consorzi di Miglioramento Fondiario e dalla incentivazione dei processi di qualità dei prodotti, nonché dalla loro promozione sul mercato

Un secondo ambito è costituito dalle attività extragricole, che risultano fondamentali al mantenimento del tessuto socioeconomico del mondo rurale-montano; tra queste particolare importanza assumono quelle legate allo sviluppo del turismo e quelle che assicurano i servizi essenziali alla popolazione montana, alla quale si riconosce il ruolo di fulcro di qualsiasi attività rurale;

Infine, un importante sforzo economico è stato fatto per garantire la giusta compensazione alle particolari condizioni morfologiche del territorio e per sostenere le pratiche agricole compatibili con l'ambiente.

Secondo il “valutatore indipendente” incaricato della redazione del rapporto di valutazione intermedia, il principale fattore di successo per il PSR 2000-06 viene individuato nella esistenza di condizioni procedurali ed operative atte a garantire un'efficiente gestione del Piano da parte dell'Amministrazione regionale. Inoltre, un secondo, rilevante, elemento positivo è individuabile nella dotazione finanziaria del Piano stesso, notevolmente accresciuta rispetto al cofinanziamento comunitario, grazie alla attivazione di fondi propri, i cosiddetti aiuti di Stato.

Diversamente, sempre secondo il documento di valutazione un primo aspetto di criticità riguarda la valutazione dello stato di attuazione, con particolare riferimento alla capacità del Piano di attivare, per il raggiungimento degli obiettivi proposti, le risorse

finanziarie programmate. L'analisi dei livelli di utilizzazione e destinazione delle risorse mostra una adeguata capacità di spesa conseguita nelle Misure cofinanziate dall'UE a fronte, tuttavia, di livelli di avanzamento modesti nelle Misure "aiuti di Stato", dove si potrebbe quindi configurare il rischio di una non piena utilizzazione delle risorse.

Sempre in termini di criticità, il valutatore individua anche una scarsa applicazione dell'approccio di tipo integrato, pur presente come indirizzo nel Piano, in conseguenza di una organizzazione delle responsabilità tra le diverse strutture e di una normativa specifica di attuazione, improntate ad un modello di tipo settoriale o, più genericamente, basato su attribuzioni delle funzioni per "competenza" e non anche per "obiettivo".

In merito alla gestione finanziaria delle risorse attivate, la dotazione finanziaria iniziale era di 43,77 Meuro di quota FEOGA, con una prosecuzione degli oneri derivanti dalla fase 1994-99, non particolarmente significativi, imputabili quasi per intero alle misure agroambientali (ex Reg. (CEE) n. 2078/92).

La scarsa capacità di spesa legata agli impegni precedenti, e la contemporanea limitata attivazione delle nuove misure, ha comportato un risultato contenuto nel primo anno della programmazione 2000-2006 (spesi 2,41 Meuro a fronte di un'assegnazione pari a 5,83 Meuro). Negli anni successivi, l'andamento della spesa è stato marcatamente condizionato da pochi interventi, e in particolare dalla misura di indennità compensativa (IC) nelle zone svantaggiate. Infatti, il limite di spesa annuale è stato costantemente superato proprio grazie alle erogazioni attivate attraverso tale misura. L'IC ha assorbito risorse FEOGA per oltre 23 Meuro, superiore alla metà dell'intero budget utilizzato, leggermente al disotto del plafond inizialmente stanziato per tale misura (21,31 Meuro).

Al termine della programmazione, le risorse complessivamente utilizzate dalla Valle d'Aosta ammontano a circa 44 Meuro (tab. 6), corrispondenti ad una percentuale di realizzazione di poco superiore al 100% (considerando anche le domande non pagate per esaurimento del budget nazionale). La programmazione 2000-2006 si è conclusa con un debito che graverà sul PSR 2007-2013 pari a 9,825 Meuro, corrispondente al 18,8% della disponibilità totale.

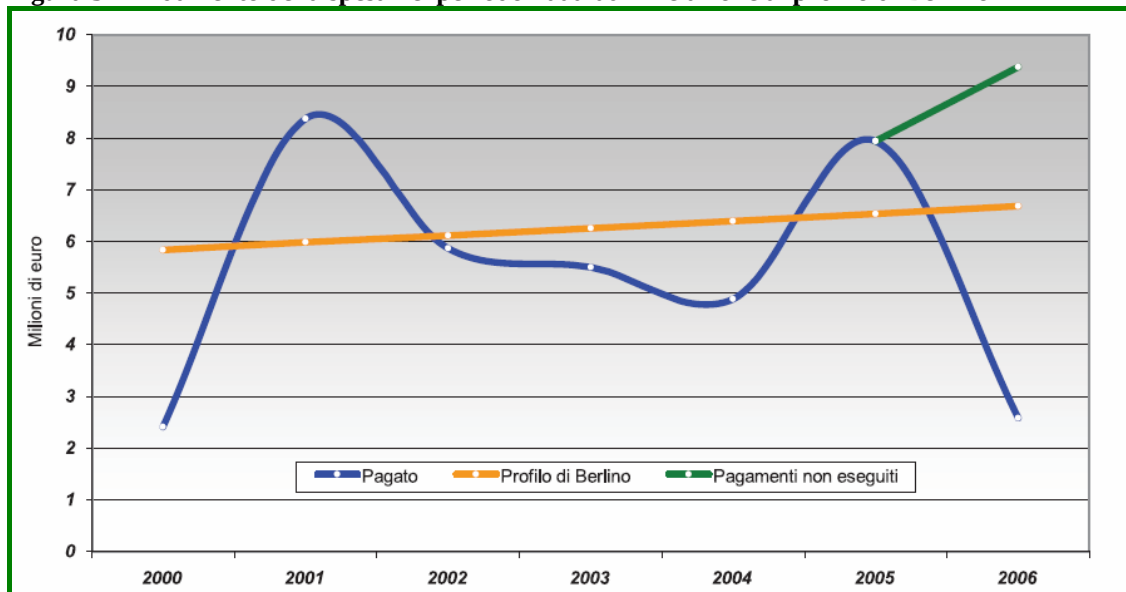
Tabella 6 - Stato avanzamento finanziario del PSR 2000-2006 al 31/12/2006

DESCRIZIONE MISURA	Partecipaz. UE	Totale		
		Quota Nazionale	Quota Regionale	Incidenza %
Installazione dei giovani agricoltori	1.682.876	1.750.423	427.426	3,6%
Prepensionamento	98.015	98.015	0	0,2%
Zone svantaggiate	23.531.800	23.536.565	19.898.685	62,4%
Misure agroambientali	17.693.237	17.712.856	0	33,0%
Silvicoltura - altre misure	210.159	441.325	189.139	0,8%
Totale	43.216.087	43.539.184	20.615.250	100%

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta (modificato)

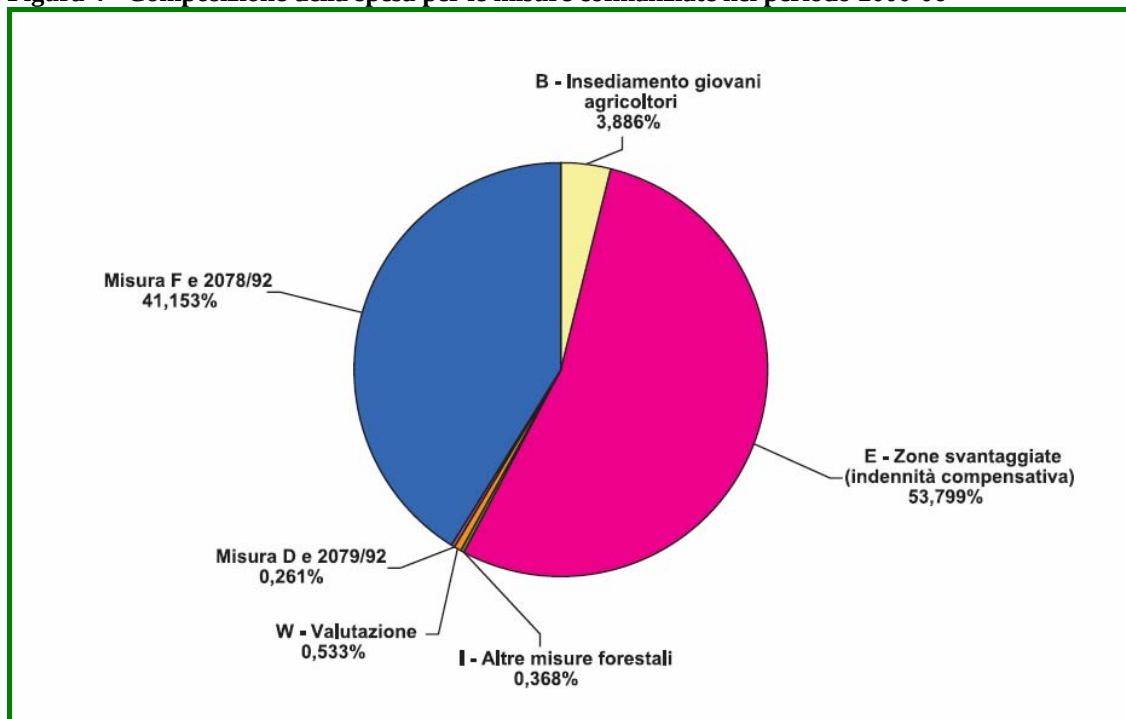
L'andamento della spesa nel periodo 2000-06 in relazione al profilo di Berlino e la composizione della medesima per le misure oggetto di cofinanziamento comunitario sono descritte, rispettivamente, nelle figure 3 e 4.

Figura 3 - Andamento della spesa nel periodo 2000-06 in relazione al profilo di Berlino



Fonte: Mipaf- Agea

Figura 4 - Composizione della spesa per le misure cofinanziate nel periodo 2000-06



Fonte: Mipaf- Agea

3.2. L'Iniziativa Comunitaria Leader +

In Valle d'Aosta il Programma Leader Plus persegue l'obiettivo di incoraggiare e aiutare gli operatori rurali a valorizzare la potenzialità del territorio e di promuovere l'attuazione di strategie integrate, innovative, trasferibili, di sviluppo sostenibile.

Tali strategie sono contenute nel Piano di Sviluppo, che indica come tema catalizzatore *La famille dans son paysage montagnard*. Tale tema fa riferimento diretto al concetto di identità territoriale, come strumento e modello di organizzazione sociale nella sua articolazione con il territorio e con il patrimonio storico e naturale.

Il Programma si propone di rilanciare le comunità rurali valdostane e di consentire agli operatori locali di intervenire sulla realtà delle aree rurali dopo averne valutato attentamente gli aspetti sociali, economici, culturali e ambientali.

Le modalità d'intervento sono articolate in tre aree progettuali:

- i PIT, progetti integrati territoriali, promossi e pilotati da ateliers ruraux costituiti in aree territorialmente affini;
- i PTO, progetti tematici orizzontali, focalizzati su pochi temi significativi di interesse per l'insieme dei comuni Leader;
- i Progetti di cooperazione interterritoriale e transnazionale.

In tabella 7 è descritta l'attuazione finanziaria intervento (al 30/09/2006) dell'IC Leader Plus in Valle d'Aosta e, di seguito, si riportano in sintesi i principali elementi conclusivi e di raccomandazione espressi dal documento di valutazione intermedia dell'IC Leader Plus.

Conclusioni

- Il sistema Leader appare recepito a livello locale e delinea consistenti prospettive di sostenibilità.
- Non è ancora possibile valutare le possibilità del Programma di raggiungere i risultati attesi rispetto agli obiettivi.
- L'efficacia dell'attuazione non è ancora rilevabile mentre il processo programmatico e attuativo si è sviluppato con efficienza; il partenariato ha ottenuto risultati significativi. Sul piano della spesa c'è rischio consistente di disimpegno.
- Il sistema di sorveglianza appare ben strutturato; non sono stati attivati processi di autovalutazione a livello locale.

Raccomandazioni

- Migliorare il coordinamento tra programmi.
- Porre attenzione alla semplificazione delle procedure e alla qualità dell'informazione.
- Il GAL deve porsi l'obiettivo di diventare una vera struttura di promozione dello sviluppo rurale.
- Rendere il sistema Atelier un vero e proprio gruppo di animazione del territorio.
- Promuovere Leader anche al di fuori dei territori Leader.
- Sollecitare la capacità imprenditoriale delle donne.
- Utilizzare Leader per promuovere azioni mirate a valorizzare prodotti agricoli nuovi e innovativi e colture minori in modo da renderlo complementare al PSR.
- Creare un servizio di assistenza alle imprese agricole e agli operatori locali che faciliti la predisposizione di progetti innovativi.

Tabella 7 - PIC Leader+ Valle d'Aosta: attuazione finanziaria per intervento al 30/09/2006 (euro)

	Contributo Totale 2000/2006	Impegni	Attuazione finanziaria		
	(a)		Pagamenti c)	Impegni (b/a)	Pagamenti (c/a)
Leader + Valle d'Aosta	5.416.793	3.112.234	2.556.711	57,5%	47,2%
PON Creazione Rete per lo Sviluppo Rurale	10.880.000	5.584.622	5.584.622	51,3%	51,3%
Totale Italia	559.177.691	371.283.824	265.425.082	66,4%	47,5%

Fonte: Mipaf - IGRUE

4. Il Programma nel quadro dell'approccio strategico

4.1. Struttura degli obiettivi del Programma e coerenza interna

La Regione Autonoma Valle D'Aosta, pur procedendo a declinare a livello locale in termini implementativi - anche in relazione ai risultati derivanti dalle analisi del contesto - ha deciso di accogliere in modo sostanziale il sistema di obiettivi proposto dal PSN, che a sua volta tiene conto degli orientamenti espressi a livello comunitario. Gli obiettivi specifici o prioritari di Asse, infatti, rappresentano una declinazione delle priorità comunitarie, alla luce delle specificità e dei fabbisogni emersi nell'analisi del sistema agroalimentare regionale e dello spazio rurale in senso lato.

Nell'Asse I (Competitività) gli obiettivi prioritari stabiliti per il Programma sono quattro:

- consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale;
- promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere;
- potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche;
- miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale.

Tali obiettivi risultano concorrere direttamente alla realizzazione dell'Obiettivo di rango superiore: **miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale**.

Anche per l'Asse II (Ambiente) l'obiettivo generale del **miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale** risulta essere sostanzialmente l'effetto del raggiungimento sinergico di quattro obiettivi prioritari:

- conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale;
- tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde;
- riduzione dei gas serra;
- tutela del territorio.

L'Asse III (Diversificazione e qualità della vita) è caratterizzato da due obiettivi specifici:

- miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione;
- mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali e di reddito in aree rurali

e dall'obiettivo generale della **qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale**.

Infine, gli obiettivi specifici individuati per l'Asse Leader sono:

- rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale;
- valorizzazione delle risorse endogene dei territori;

mentre l'obiettivo generale di asse è: **approccio Leader**

Per quanto concerne la relazione tra l'analisi di contesto (facendo particolare riferimento alla matrice SWOT conclusiva) e gli obiettivi individuati dal Programma, lo schema presentato in tabella 8 permette di evidenziare come l'analisi e la definizione degli obiettivi tematici siano coerenti tra loro.

Tabella 8 - Quadro di relazione tra i fabbisogni e gli obiettivi del Programma

Obiettivi prioritari PSR/PSN	Ambiti prioritari di azione					
	Competitività del settore agricolo e forestale		Ambiente e spazio rurale		Qualità della vita nelle aree rurali	Approccio metodologico Leader
	Ricambio generazionale e qualificazione risorse umane	Riconversione / ristrutturazione delle imprese agricole esistenti	Riquificazione e miglioramento della qualità dell'offerta agroalimentare	Tutela del territorio attraverso attività agricole per preservare la qualità dell'ambiente e valorizzare le eccellenze	Diffusione di processi di diversificazione e miglioramento della qualità della vita	Consolidamento partenariati locali e promozione della capacità progettuale a livello locale
Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	+++	++	+++	++	++	++
Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	++	++	++	+	++	++
Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	+++	++	+++	+	++	++
Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	+++	++	+++	+	++	++
Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	++	+	+	+++	++	+
Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	++	+	+	+++	++	+
Riduzione dei gas serra	++	+	+	+++	++	+
Tutela del territorio	++	+	+	+++	++	+
Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	+	+	++	++	+++	++
Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali in aree rurali	++	+	++	++	+++	++
Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	++	+	+	+	++	+++
Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	++	+	+	+	++	+++

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

In particolare, si deve osservare come si legga una diagonale di rilevanza all'interno della tabella. Questo aspetto pone in luce una coerenza tra obiettivi e analisi lungo i singoli ambiti: dove si sono individuate aree di priorità d'azione in termini di competitività si osserva una marcata coerenza con gli obiettivi dell'Asse I, come anche si evidenzia una coerenza elevata tra le priorità della componente ambientale e l'Asse II e tra area della qualità della vita e Asse III e tra area Leader e Asse IV.

Tra gli aspetti di competitività (segnatamente, per gli aspetti strutturali delle aziende e la qualificazione dell'offerta) e gli obiettivi dell'Asse II si osservano livelli di relazione relativamente contenuti; parallelamente anche l'incrocio tra l'area di analisi ambiente e

gli obiettivi dichiarati per l'Asse I mostra una coerenza contenuta. Situazione analoga si osserva nell'incrocio tra gli obiettivi dell'Asse II e sempre gli aspetti analitici relativi all'approccio Leader.

4.2. Struttura degli obiettivi e coerenza con altri strumenti regionali della programmazione strategica (DoPSO)

Gli obiettivi individuati dal Programma, nonché il loro ranking, tengono conto ovviamente sia dei risultati dell'analisi del contesto, sia anche delle indicazioni riportate all'interno della cosiddetta strategia unitaria regionale.

Come già precedentemente ricordato (cfr. quanto detto al paragrafo 2.2) dal DoPSO emergono alcuni scenari condivisi sulla situazione socioeconomica della regione e sulle evoluzioni attese, e vengono riportati obiettivi specifici per l'intera programmazione regionale per il periodo 2007-13.

Il DoPSO individua sostanzialmente tre obiettivi di carattere generale per la predisposizione della strategia regionale:

- operare per il rafforzamento dei settori produttivi che sfruttano i vantaggi relativi della regione legati alla qualità delle risorse paesaggistiche e ambientali e quindi, in particolare, delle attività connesse al turismo, alla filiera agroalimentare, alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- costruire un territorio dinamico e relazionale;
- migliorare le condizioni di contesto indispensabili per la competitività regionale e, in particolare, accrescere la qualità del capitale umano, dei sistemi di istruzione/ formazione e l'efficienza del mercato del lavoro, favorire la diffusione delle tecnologie e delle reti di informazione e comunicazione, preservare la qualità dell'ambiente naturale e riorganizzare l'ambiente urbano, colmare i gravi divari nella dotazione delle infrastrutture di trasporto.

Tali obiettivi sono articolati in maniera più compiuta in nove sotto-obiettivi specifici per lo sviluppo rurale, relazionati a specifiche aree di intervento:

- realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze;
- rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro;
- migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole;
- favorire la valorizzazione sostenibile del territorio;
- favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto;
- elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi;
- qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo;
- favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione delle attività rurali;
- potenziare le competenze per sviluppare l'approccio bottom-up (Leader).

Evidentemente, l'identificazione e la stesura degli obiettivi del PSR tiene conto delle indicazioni derivanti dalla strategia unitaria. Tale relazione è riportata nel prospetto seguente (tab. 9).

Tabella 9 - Quadro di relazione tra gli obiettivi prioritari del Programma e gli obiettivi specifici per lo sviluppo rurale del DoPSO

Obiettivi tematici (Asse)	Obiettivi prioritari PSR	Obiettivi specifici della strategia unitaria per lo sviluppo rurale
Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	a) Realizzare l'integrazione regionale del sistema dell'istruzione e della formazione professionale e adattarla ai nuovi bisogni di competenze b) Rafforzare il sistema regionale delle politiche del lavoro
	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	c) Migliorare la competitività e valorizzare la qualità delle produzioni agricole
Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde Riduzione dei gas serra Tutela del territorio	d) Favorire la valorizzazione sostenibile del territorio e) Favorire le attività agricole e forestali che riducono i rischi di erosione e di dissesto
	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	f) Elevare la qualità degli insediamenti urbani, turistici e rurali e dell'offerta di servizi g) Qualificare i servizi turistici legati alla valorizzazione del territorio e sviluppare l'integrazione tra le attività economiche connesse al turismo
Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali in aree rurali	h) Favorire la qualità imprenditoriale, la diversificazione e l'integrazione delle attività rurali
	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	i) Potenziare le competenze per sviluppare l'approccio bottom-up (Leader)

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

4.3. Il Programma e gli strumenti dell'approccio strategico (OSC, PSN, QCMV)

La nuova programmazione delle politiche di sviluppo rurale nazionale o regionale, come noto, deve inserirsi in un quadro programmatico più ampio e condiviso rispetto al passato. È, questa, un'ulteriore novità che interessa la programmazione 2007-2013: un maggiore approccio strategico delle politiche d'intervento che si dovrebbe tradurre in obiettivi chiari, strategie definite e coerenti, interventi adeguati e una adeguata valutazione dei risultati, non solo a livello locale, ma in un quadro di portata maggiore (nazionale e comunitario). L'individuazione di un approccio strategico mira a identificare priorità d'intervento che, pur tenendo conto degli obiettivi dei singoli Stati membri, definiscano comunque un processo di sviluppo comune per il territorio rurale europeo.

Il nuovo regolamento prevede, in questo senso, l'adozione, da parte della Commissione europea di Orientamenti Strategici Comunitari (OSC) per lo sviluppo rurale, in coerenza con le priorità politiche comunitarie. Gli Orientamenti disegnano, quindi, un quadro strategico unitario e vincolante per l'intervento a favore dello sviluppo rurale.

La Commissione ha adottato la proposta di OSC (COM (2005) n. 304 del 5 Luglio 2005) e ha definito le principali linee di azione dell'intervento comunitario, in relazione soprattutto alle priorità strategiche comunitarie di Göteborg per i temi ambientali e di

Lisbona per quelli di competitività e occupazionali. In termini di priorità specifiche per il settore agricolo la Commissione prevede, in particolare:

- il trasferimento della conoscenza e l'innovazione nel settore agro-alimentare attraverso investimenti sul capitale fisico e umano;
- la prevenzione della biodiversità, degli habitat naturali e del sistema forestale, delle acque e dei cambiamenti climatici;
- la creazione di opportunità di impiego;
- il miglioramento della governance locale e la valorizzazione del potenziale di sviluppo endogeno dei territori.

Gli Stati membri hanno obbligo di redigere un Piano Strategico Nazionale (PSN) che definisca in modo adeguato agli OSC le linee strategiche della politica nazionale e garantisca, quindi, il coordinamento tra politiche comunitarie, nazionali e regionali. Le strategie d'intervento comunitarie e nazionali sono, infine, attuate a livello regionale per la situazione italiana, con Programmi di Sviluppo Rurale (PSR) regionali che implemento sui territori la strategia definita e coordinata nel PSN attraverso le misure d'intervento raggruppate in tre assi prioritari specifiche di intervento e l'approccio LEADER.

Il Piano Strategico Nazionale non dovrebbe avere un carattere vincolante per le Autorità di gestione dei PSR. Si tratta, infatti, di un documento di indirizzo che non necessita di approvazione comunitaria; tuttavia, nella realtà, i PSR regionali devono mostrare una elevata coerenza col PSN, specialmente nella definizione del sistema degli obiettivi. Come già evidenziato la Regione Autonoma Valle D'Aosta, pur procedendo a declinare a livello locale in termini implementativi, ha deciso di accogliere in modo sostanziale il sistema di obiettivi proposto dal PSN.

Sempre a livello comunitario, si deve ricordare il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV), che delinea le indicazioni relative alla valutazione e monitoraggio della Programmazione.

Di seguito (tab. 10) si fornisce una analisi comparativa tra gli obiettivi identificati dalla R.A.V.A. e quelli delineati a livello comunitario.

La definizione del sistema degli obiettivi del PSR valdostano si articola, come già posto in evidenza, in aree-obiettivo a carattere tematico, riferite agli Assi di azione e direttamente relazionate agli obiettivi generali proposti a livello comunitario e riportati nel QCMV. Di conseguenza, l'intero impianto, nel framework logico della costruzione degli obiettivi nei vari livelli (obiettivi di misura, obiettivi specifici e obiettivi generali) del Programma risulta in coerenza con quanto proposto a livello comunitario.

Tabella 10 - Quadro di relazione tra gli obiettivi prioritari del Programma e obiettivi comunitari

Assi	Livello comunitario		Livello nazionale
	Obiettivi generali	Obiettivi verticali	Obiettivi prioritari PSN e PSR
Competitività	Accrescere la competitività del settore agricolo e forestale sostenendo la ristrutturazione, lo sviluppo e l'innovazione	Promuovere la conoscenza e incrementare il capitale umano	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale
		Ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e promuovere l'innovazione	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche
		Incrementare la qualità della produzione agricola e dei prodotti	Promozione dell'ammodernamento e della innovazione delle imprese e dell'integrazione lungo le filiere
Ambiente	Valorizzare l'ambiente e lo spazio naturale sostenendo la gestione del territorio		Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale
		Biodiversità, preservazione e sviluppo dell'attività agricola e di sistemi forestali ad EVN e dei paesaggi agrari tradizionali	Tutela del territorio
		Regime delle acque	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale
Qualità della vita e diversificaz. dell'economia rurale	Migliorare la qualità della vita nelle aree rurali ed promuovere la diversificazione delle attività economiche	Cambiamento climatico	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde
		Creazione di opportunità di lavoro e delle condizioni per la crescita	Riduzione di gas serra
			Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione
Leader			Mantenimento e/o creazione di nuove opportunità occupazionali in aree rurali
			Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale
			Valorizzazione delle risorse endogene dei territori

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

4.4. Il Programma e le priorità comunitarie

Con la riforma della politica agricola comune è aumentata notevolmente l'importanza del ruolo dello sviluppo rurale nell'aiutare le zone rurali a far fronte alle sfide economiche e socio-ambientali. Il nuovo regolamento amplia le possibilità di ricorso ai finanziamenti dello sviluppo rurale per promuovere la crescita e creare posti di lavoro nelle aree rurali – in linea con la Strategia di Lisbona – e per migliorare la sostenibilità – in linea con gli obiettivi di sostenibilità fissati a Göteborg. Il nuovo periodo di programmazione rappresenta un'opportunità unica per rifocalizzare sulla crescita, sull'occupazione e sulla sostenibilità il sostegno erogato dal nuovo Fondo per lo sviluppo rurale.

Come noto, i principi guida rispetto allo sviluppo sostenibile e le priorità ambientali (lotta ai cambiamenti climatici, sostenibilità dei trasporti, sanità pubblica, gestione responsabile delle risorse naturali) sono stati richiamati dal Consiglio europeo di Göteborg, ad integrazione delle decisioni adottate dal Consiglio di Stoccolma.

Relativamente alle linee guida sull'occupazione, a livello comunitario sono stati identificati tre obiettivi strategici fra loro complementari derivati dai principi guida enunciati nel Consiglio europeo di Lisbona: raggiungimento della piena occupazione; migliorare la qualità e la produttività del lavoro con particolare attenzione, da un lato,

alle condizioni lavorative, remunerative e di sicurezza sul posto di lavoro e, dall'altro, ad un incremento degli investimenti sulle risorse umane, tecnologia e organizzazione del lavoro; rafforzare la coesione e l'inclusione nel mercato del lavoro verso una continua riduzione delle disparità nell'accesso al mercato del lavoro in termini di equità ed efficienza.

I principi guida enunciati nei Consigli di Göteborg e Lisbona, dunque, trovano realizzazione, anche se forse parziale data la natura del Programma, nel PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta. Le priorità comunitarie, infatti, vengono prese in conto e rispettate nel Programma, anche perché questo, come già osservato, risulta integrato con gli Obiettivi Strategici Comunitari. Inoltre, si deve ricordare che la strategia d'intervento proposta dal PSN, con cui il PSR è fortemente coerente, contribuisce direttamente al raggiungimento degli obiettivi di Lisbona e di Göteborg: crescita economica, occupazione, competitività e sviluppo sostenibile.

In generale, le misure afferenti all'Asse I sono sostanzialmente mirate alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona, vale a dire agli aspetti di tipo più economico e di sviluppo; gli effetti previsti sono generalmente nettamente positivi. La misura 112 (insediamento giovani), inoltre, è stata impostata in modo da concorrere direttamente anche alla realizzazione degli obiettivi di Göteborg.

L'Asse II è prioritariamente rivolto alla realizzazione degli obiettivi di Göteborg, vale a dire alle priorità ambientali e di sostenibilità. Tutte le misure attivate offrono un rilevante contributo alla realizzazione di tale quadro prioritario, essendo mirate alla salvaguardia della biodiversità, alla promozione di uno sviluppo rurale sostenibile nell'ambito di un'agricoltura e silvicoltura sostenibili e alla protezione del suolo. La Misura 211 in particolare, essendo intesa a favorire il mantenimento delle attività agricole anche nelle aree marginali concorre anche al raggiungimento anche degli obiettivi di Lisbona.

Le misure attivate sull'Asse III offrono un contributo significativo alla realizzazione degli obiettivi di Lisbona; tali interventi, infatti, mirano a sostenere i processi locali di sviluppo e crescita, attraverso la creazione di nuovi posti di lavoro stabili e il supporto alla creazione di nuove attività produttive.

Infine, gli Assi III e IV forniscono un contributo agli obiettivi di Göteborg tramite la tutela congiunta dell'ambiente e del patrimonio artistico e culturale rurale.

Nei prospetti seguenti (tab. 11 e tab. 12) sono schematicamente, ma in dettaglio, evidenziati i possibili effetti delle singole misure del Programma in relazione agli obiettivi di Göteborg e Lisbona.

Tabella 11 - Relazione tra le Misure del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta e gli obiettivi della strategia di Göteborg e di Lisbona

Strategia di Göteborg		
Temi	Descrizione	Misure
<i>Lotta ai cambiamenti climatici</i>	Contribuire alla realizzazione degli impegni internazionali in materia di clima, compreso il protocollo di Kyoto, (...)	211; 214
	Contribuire, entro il 2010, al consumo lordo di elettricità con una quota del 22% di elettricità da fonti rinnovabili	123
<i>Garantire la sostenibilità dei trasporti</i>	Promuovere l'impiego di modi di trasporto sostenibili dando priorità a infrastrutture per i trasporti pubblici, (...)	-
<i>Affrontare le minacce per la sanità pubblica</i>	Garantire che entro una generazione (2020) la produzione e utilizzazione di sostanze chimiche non comporti impatti significativi sulla salute e sull'ambiente	214
	Mirare ad affrontare i temi relativi alle epidemie di malattie(...)	-
	Creare una rete europea di sorveglianza e allarme (...)	-
	Promuovere i prodotti sani e di qualità elevata, i metodi produttivi ambientalmente sostenibili, incluse la produzione biologica, le materie prime rinnovabili e la tutela della biodiversità.	132; 133; 214
<i>Gestire le risorse naturali in maniera più responsabile</i>	Adattare lo sforzo di pesca della UE(...)	-
	Ridurre l'uso di risorse e l'impatto dei rifiuti sull'ambiente in cooperazione con le imprese	123; 132; 133; 211; 214; 215 Asse III ; Asse IV
<i>Integrazione degli aspetti ambientali nelle politiche comunitarie</i>	Arrestare il deterioramento della diversità biologica entro il 2010	214; 323
<i>Una società dell'informazione per tutti</i>	Piano d'azione "e-Europe 2005: una società dell'informazione per tutti"	-
<i>Definire uno spazio europeo della ricerca e dell'innovazione</i>	Aumentare gli investimenti nella ricerca e nello sviluppo tecnologico fino all'obiettivo del 3% del PIL e colmare il divario che separa l'Europa dai suoi principali concorrenti	-
<i>Creare un ambiente favorevole all'avviamento e allo sviluppo di imprese innovative, specialmente di PMI</i>	Creare un contesto normativo propizio all'investimento, all'innovazione e all'imprenditorialità, diminuire i costi relativi al "doing business" e rimuovere l'onere burocratico inutile, incoraggiare le interfacce chiave nelle reti innovative.	112; 312; 313
<i>Coordinamento delle politiche macroeconomiche:</i>		-
Strategia di Lisbona		
Temi	Descrizione	Misure
<i>Istruzione e formazione per vivere e lavorare nella società dei saperi</i>	Gli obiettivi dell'UE in materia di istruzione e formazione sono stati declinati dal Consiglio, che ha individuato i seguenti target: (...)	331
<i>Posti di lavoro più numerosi e migliori per l'Europa: sviluppo di una politica attiva dell'occupazione</i>	Piena occupazione; Qualità e produttività sul posto di lavoro; Coesione e integrazione economica e sociale	112; 311; 312; 313
<i>Modernizzare la protezione sociale</i>	Rafforzare la cooperazione tra Stati membri mediante uno scambio di esperienze e buone prassi, con il supporto del Gruppo ad alto livello Protezione sociale	-
<i>Promuovere l'inclusione sociale</i>	L'Agenda Sociale Europea e il Piano Nazionale per l'Inclusione	133; 211 Asse III

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

Tabella 12 - Effetti delle Misure del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta rispetto agli obiettivi della strategia di Göteborg e Lisbona

Misura	Sviluppo sostenibile (Consiglio europeo di Göteborg)	Modernizzare il modello sociale europeo (Consiglio europeo di Lisbona)
112	+	+
113		+
123	+	+
132	+	+
133	+	+
211	+	+
214	+	
215	+	
311		+
312		+
313	+	+
321		+
322		+
323	+	+
331		+
410	+	+
413	+	+
421	+	
431	+	

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

4.5. Il processo di partecipazione e consultazione

Anche la concertazione può essere intesa quale componente dell'approccio strategico voluto dalla Commissione europea per il nuovo periodo di programmazione 2007-2013.

La partecipazione di tutti gli operatori del mondo rurale alla ideazione del Programma è stata garantita tramite il loro coinvolgimento nei lavori del Tavolo Tecnico di Concertazione a partire da marzo 2006, anche se in realtà il processo di partecipazione si può considerare avviato fin dal 2004 quando furono organizzati diversi seminari informativi sulla futura programmazione.

L'applicazione delle procedure di partecipazione e consultazione ha accompagnato il processo di programmazione a partire da ottobre 2006 è proseguita periodicamente fino a febbraio 2007, tramite la diffusione di informazioni relative alle varie bozze di PSR, incontri specifici con le parti e l'Amministrazione, la predisposizione di alcuni convegni e giornate di presentazione delle bozze tra ottobre 2006 e gennaio 2007.

Sono stati individuati diversi livelli di consultazione e partecipazione con i quali l'Amministrazione regionale ha periodicamente interagito per una regolare e condivisa predisposizione del Programma:

- consultazione delle parti economiche di settore (*Table des politiques agricoles*, *Table de concertation agricole* e operatori dell'area LEADER);
- consultazione di tipo ambientale nell'ambito della VAS del PSR;
- consultazione a carattere transfrontaliero;
- consultazione in tema di pari opportunità e non discriminazione;
- consultazione pubblica di carattere generale.

Nella fase di consultazione sono pervenute interessanti osservazioni dal partenariato e dal pubblico interessato. Tali osservazioni, debitamente prese in conto e accolte, hanno contribuito a migliorare la redazione del Programma; l'elenco dettagliato delle osservazioni formulate dal partenariato e le risposte fornite dall'Amministrazione regionale sono contenute nell'Allegato 9 al Programma.

In base ai documenti raccolti e analizzati, si può affermare che il grado di coinvolgimento dei vari attori all'interno del processo decisionale appare alquanto soddisfacente, in particolare, nel caso di soggetti socioeconomici appartenenti ai tavoli specifici di filiera, degli altri attori socioeconomici e dei soggetti istituzionali. Soddisfacente è, pure, il grado di coinvolgimento degli attori istituzionali diversi dai soggetti regionali e delle associazioni ambientaliste e di protezione della natura.

5. Una cassetta degli attrezzi: le misure

5.1. La logica dell'intervento: le misure attivate

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-13 della Valle d'Aosta ha individuato alcune azioni che, avendo carattere di cofinanziamento FEASR, rientrano in modo compiuto nel Programma medesimo.

Le misure oggetto di cofinanziamento, infatti, sono un numero limitato (circa una ventina) come si evince dalla tabella 13; anche se è possibile notare una crescita rispetto alla passata programmazione, quando erano solamente cinque (insediamento giovani agricoltori, prepensionamento, selvicoltura, zone svantaggiate e agroambiente, cfr. paragrafo 3.1), rimane evidente la selezione effettuata rispetto alle possibilità offerte dal Regolamento (CE) n. 1698/05. Questo aspetto si deve valutare in termini positivi e deve tenere conto anche del complesso ricorso agli aiuti di Stato che da sempre attiva la R.A.V.A.

Tabella 13 - Definizione delle misure attivate nel PSR 2007-2013

Obiettivi tematici	Obiettivi prioritari	Codice misure
Asse I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	112 113
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	132; 133
	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	123
	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	-
Asse II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	213; 214
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	213; 214
	Riduzione dei gas serra	-
	Tutela del territorio	211; 215
Asse III Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	321; 322; 323
	Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali in aree rurali	311; 312; 313
Asse IV Approccio Leader	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	410; 413; 421; 431
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	410; 413; 421; 431

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta (modificato)

Di seguito si riporta una descrizione di sintesi delle misure attivate con cofinanziamento evidenziando, in particolare, il quadro logico di intervento e la struttura degli obiettivi specifici.

Area: Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale

Misura 112- Insediamento dei giovani agricoltori

Sulla base dell'analisi della situazione in termini di punti di forza e punti di debolezza appare evidente come gli imprenditori agricoli valdostani abbiano un'età elevata; tale aspetto può comportare anche una bassa propensione all'investimento, all'innovazione

ed al cambiamento. Risulta, inoltre, che le aziende agricole mostrino l'esigenza di mettere in atto un ricambio generazionale e adeguare, nello stesso tempo, le proprie dotazioni strutturali. Gli interventi previsti dalla Misura 112 hanno, quindi, l'obiettivo di assicurare la prosecuzione dello svolgimento della attività agricola, offrendo anche la possibilità di un miglioramento della qualificazione professionale, del dinamismo imprenditoriale e dell'innovazione.

Misura 113 – Prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli

All'interno dell'analisi di contesto si è posto in evidenza che, mediamente, le aziende agricole valdostane hanno dimensioni contenute e che l'incremento delle loro dimensioni è condizione strategica per garantirne la vitalità economica. L'attuazione della Misura 113 – il pensionamento anticipato degli imprenditori e dei lavoratori agricoli – può in questo quadro favorire il ricambio generazionale e, attraverso la messa a disposizione di suolo e risorse, agevolare l'ampliamento aziendale nel settore agricolo.

Misura 123 – Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali

L'analisi della situazione della agricoltura valdostana mostra come sia strategico operare per accrescere la competitività del settore agricolo e forestale, attraverso l'efficienza nella fase di trasformazione e di commercializzazione e con l'introduzione di innovazioni, nonché attraverso il miglioramento della qualità delle produzioni. La Misura 123 si focalizza sul settore forestale, che risulta necessitare in modo particolare di un sostegno per migliorare lo sfruttamento dei boschi sia sotto il profilo quantitativo, sia sotto il profilo qualitativo⁶.

Misura 132 – Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare

All'interno dell'analisi di contesto si è constatato che numerose importanti produzioni agroalimentari regionali afferiscono a sistemi di qualità riconosciuti; si ritiene pertanto strategico procedere ad attivare la Misura 132, al fine di incoraggiare gli agricoltori a rispettare i requisiti prescritti dalla normativa comunitaria e a partecipare ai sistemi di qualità alimentare, allo scopo di incrementare il valore aggiunto delle produzioni agroalimentari.

Misura 133 – Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità

All'interno dell'analisi di contesto, si è constatato che numerose importanti produzioni agroalimentari regionali afferiscono a sistemi di qualità riconosciuti. L'attivazione della Misura 133 appare, quindi, rilevante al fine di attivare adeguati strumenti di marketing che, informando correttamente i consumatori sull'esistenza e sulla disponibilità di prodotti di qualità elevata, migliorino le opportunità di mercato delle suddette produzioni.

⁶ Si deve ricordare l'esistenza di uno specifico Aiuto di Stato con cui la R.A.V.A. interviene a favore della ristrutturazione delle filiere agricole ed agro-industriali.

Area: Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale

Misura 211 – Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane.

L'analisi della situazione ambientale valdostana mostra come il particolare sviluppo orografico della regione renda molto complesso lo svolgimento delle attività agricole. L'attivazione della Misura 211 diventa, di conseguenza, un asset rilevante. Infatti, tutto il territorio regionale è da considerarsi svantaggiato ai sensi della direttiva 75/268/CEE (dell'art. 3, paragrafo 3) e sono, dunque, evidenti le condizioni di svantaggio naturale in cui gli agricoltori valdostani si trovano ad operare. L'esercizio delle tradizionali e sostenibili pratiche agricole e dell'allevamento del bestiame risultano, come noto, di estrema importanza al fine del mantenimento della popolazione nelle aree rurali, della preservazione del territorio dal dissesto idrogeologico e, non ultimo, per la caratterizzazione del paesaggio e per il mantenimento delle tradizioni locali.

Misura 214 – Pagamenti agroambientali

Sulla base delle analisi in merito a elementi di forza e di debolezza del sistema valdostano si è messo in evidenza, in particolare, come il mantenimento dei coltivi, la gestione dei prati permanenti e dei pascoli, nonché dell'allevamento del bestiame, producano benefici estremamente significativi sotto il profilo della tutela dell'ambiente e della conservazione del paesaggio; tali vantaggi hanno anche immediati riflessi sull'attività turistica, commerciale e alla società valdostana nel suo complesso. Di conseguenza risulta assolutamente rilevante procedere all'attivazione della Misura 214. Questa, attraverso specifici contratti di carattere agroambientali, incentiva gli agricoltori valdostani a introdurre o continuare ad esercitare le attività agricole secondo tecniche compatibili con la protezione e il miglioramento dell'ambiente, del paesaggio, della biodiversità, del suolo e delle risorse naturali.

Misura 215 – Pagamenti per il benessere degli animali

L'analisi svolta sul contesto regionale ha posto in risalto come l'allevamento del bestiame bovino ed ovicaprino costituisca di gran lunga l'attività prevalente e, quindi, strategica per l'economia agro-alimentare della regione, e come questa attività sia rilevante per la gestione corretta del territorio. Si ritiene necessario, quindi, attivare la Misura 215, che è volta ad incentivare gli allevatori verso l'adozione di tecniche di allevamento più attente al benessere degli animali.

Area: Qualità della vita nelle zone rurali e diversificazione dell'economia rurale

Misura 311 – Diversificazione in attività non agricole

Sulla base dell'analisi del tessuto socio-economico valdostano, risultano di forte interesse le attività di diversificazione delle attività economiche; il maggiore ruolo nelle aziende agricole delle attività non direttamente agricole (multifunzionalità) e il mantenimento della famiglia rurale sul territorio, infatti, sono aspetti strategici in Valle. L'attivazione della Misura 311 intende prioritariamente contribuire alla creazione di opportunità di impiego nelle aree rurali in attività non agricole e servizi, mantenere o accrescere il reddito della famiglia, contrastando così lo spopolamento delle aree rurali.

Misura 312 - Sostegno alla creazione e allo sviluppo di microimprese

Sulla base della analisi del tessuto socio-economico valdostano, si è constatato che il territorio regionale esprime i seguenti fabbisogni: diversificare l'economia delle

aziende agricole per incrementare il reddito e il livello di occupazione; favorire la multifunzionalità delle aziende, incrementando il ruolo delle attività non direttamente agricole; mantenere la famiglia rurale sul territorio. Pertanto, si ritiene necessario attivare la Misura 312, in grado di contribuire alla creazione di opportunità di impiego nelle aree rurali in attività non agricole e servizi, al mantenimento o all'accrescimento del reddito della famiglia, contrastando così lo spopolamento delle aree rurali.

Misura 313 – Incentivazione di attività turistiche

Sulla base dell'analisi di contesto effettuata, è possibile osservare la rilevanza a livello regionale delle attività economiche non direttamente agricole e il mantenimento della famiglia rurale sul territorio. La Misura 313 propone di contrastare lo spopolamento delle aree rurali attraverso la creazione di opportunità di impiego nel settore turistico contribuendo, così, ad aumentare l'attrattività delle aree rurali.

Misura 321 – Servizi essenziali alle persone che vivono nei territori rurali

L'analisi del tessuto socioeconomico valdostano evidenzia la necessità di migliorare la qualità della vita, al fine di contrastare i processi di spopolamento nelle aree più marginali. Il mantenimento della famiglia rurale sul territorio, il mantenimento di un livello di servizi accettabile per la popolazione residente, le imprese ed i fruitori esterni, sono obiettivi specifici della Misura 321, che intende fornire migliori servizi di base all'economia e alla popolazione.

Misura 322 – Sviluppo e rinnovamento dei villaggi rurali

In relazione ai temi della valorizzazione del patrimonio locale rurale e del mantenimento della famiglia rurale sul territorio, attraverso l'attivazione della Misura 322 si intende contrastare lo spopolamento delle aree rurali provvedendo al rinnovamento e allo sviluppo dei villaggi.

Misura 323 – Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale

Sulla base dell'analisi del tessuto socioeconomico valdostano si pone in evidenza l'importanza di incrementare il ruolo delle attività non direttamente agricole, della valorizzazione del patrimonio locale rurale e della creazione delle condizioni ottimali per il mantenimento della famiglia rurale, anche grazie a un miglioramento della qualità della vita. In questo senso, la tutela e la riqualificazione del patrimonio rurale sono le finalità dirette della Misura 323.

Misura 331 – Formazione ed informazione

Sulla base dell'analisi del tessuto socioeconomico valdostano e, in particolare, avendo rilevato la necessità – per conseguire con successo la diversificazione in attività non agricole, del turismo rurale, la fornitura di servizi alle popolazioni rurali - si ritiene strategico attivare la Misura 331 che prevede il rafforzamento delle competenze degli attori economici coinvolti, attraverso specifiche e mirate iniziative di informazione e di formazione.

Area: approccio Leader

Misura 410 – Strategie di sviluppo locale

La Misura intende promuovere le strategie di sviluppo locale attraverso l'attivazione e il rafforzamento dei Gruppi di Azione locale. Essa realizza attività inserite nel quadro delle strategie locali da attivarsi tramite l'approccio Leader ed è finalizzata a rafforzare

le capacità di governance e i partenariati locali. In particolare, verranno attivate totalmente con approccio Leader le Misure 312, 321, 323 e 331.

Misura 413 – Strategie di sviluppo locale per la qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale

La misura intende promuovere gli interventi a favore della diversificazione economica nell'ambito delle strategie di sviluppo locale

Misura 421 – Cooperazione interterritoriale e transnazionale

La Misura intende promuovere le strategie di sviluppo locale attraverso il rafforzamento delle capacità dei partenariati locali esistenti e, soprattutto, la realizzazione di progetti di cooperazione tra GAL appartenenti a territori differenti;. Essa è diretta, quindi, all'attuazione di progetti ideati e realizzati con partner di altre regioni attraverso una Strategia di cooperazione che preveda il miglioramento della competitività del settore agricolo, della qualità della vita nelle zone rurali, dell'ambiente e della gestione del territorio e la diversificazione e sviluppo dell'economia rurale.

Misura 431 – Gestione dei gruppi di azione locali, acquisizione di competenze e animazione sul territorio

La Misura intende promuovere il coinvolgimento di tutti gli attori locali (GAL e altri partner) affinché le strategie di sviluppo locale risultino tra loro integrate e coerenti nel promuovere un ampio sviluppo dell'economia e della società rurale. Essa è intesa a consentire alla Regione Autonoma Valle d'Aosta, all'OPR e al GAL di procedere all'attuazione degli assi 3 e 4 del PSR.

Pur avendo analizzato finora le misure attivate nel PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta che sono oggetto di cofinanziamento FEASR, giova notare che la Regione Autonoma Valle d'Aosta intende inserire gli aiuti di stato in un quadro giuridico più definito in merito alle singole azioni. In particolare, la già richiamata Legge Regionale 12 dicembre 2007 n. 32 si propone nelle sue parti di disciplinare specificatamente anche materie di agricoltura e sviluppo rurale (Titolo III). Inoltre, relativamente agli aiuti al settore forestale, l'Amministrazione intende promulgare una specifica legge regionale in merito a temi specifici, quali gli aiuti per l'accrescimento del valore economico delle foreste, il miglioramento e lo sviluppo delle infrastrutture per la silvicoltura, la ricostituzione del potenziale forestale e l'introduzione di interventi preventivi, il primo imboschimento di terreni non agricoli, il recupero e la valorizzazione dei prodotti forestali di scarto e dei reflui lignei.

Di seguito (Tab. 14) si riporta la descrizione dell'approccio logico per singolo asse di intervento mettendo in evidenza il ruolo degli interventi attivati sulla legge quadro per gli aiuti di stato nel settore agricolo (L.R. 32/2007) e nel settore forestale.

Tabella 14 - Definizione degli aiuti di stato attivati

Obiettivi tematici	Obiettivi prioritari	Aiuto di stato
Asse I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	Miglioramento della capacità imprenditoriale e professionale degli addetti al settore agricolo e forestale e sostegno del ricambio generazionale	Azioni di formazione professionale e d'informazione delle persone attive nei settori agricolo e forestale (L.R. 32/2007) Servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione di consulenza alle aziende agricole (L.R. 32/2007)
	Consolidamento e sviluppo della qualità della produzione agricola e forestale	Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nel settore agricolo e agroalimentare (L.R. 32/2007) Ammodernamento delle aziende agricole (L.R. 32/2007)
	Promozione dell'ammodernamento e dell'innovazione nelle imprese e dell'integrazione delle filiere	Miglioramento del valore economico delle foreste (L.R. forestale) Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli (L.R. 32/2007)
	Potenziamento delle dotazioni infrastrutturali fisiche e telematiche	Miglioramento e sviluppo delle infrastrutture in parallelo con lo sviluppo e l'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura (L.R. 32/2007 e L.R. forestale)
Asse II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale	Conservazione della biodiversità e tutela e diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore naturale	Primo imboschimento di terreni non agricoli (L.R. forestale)
	Tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e profonde	Primo imboschimento di terreni non agricoli (L.R. forestale)
	Riduzione dei gas serra	Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi (L.R. forestale) Utilizzo di energie alternative e da fonti rinnovabili (L.R. 32/2007 e L.R. forestale)
	Tutela del territorio	-
Asse III Qualità della vita e diversificazione dell'economia rurale (*)	Miglioramento dell'attrattività dei territori rurali per le imprese e la popolazione	321; 322; 323 (L.R. 32/2007)
	Mantenimento e/o creazione di opportunità occupazionali in aree rurali	312; 313 (L.R. 32/2007)
Asse IV Approccio Leader	Rafforzamento della capacità progettuale e gestionale locale	-
	Valorizzazione delle risorse endogene dei territori	-

(*) Le Misure 312, 313, 321, 322 e 323 sono oggetto sia di cofinanziamento FEASR, sia di finanziamento attraverso aiuti di stato previsti dalla L.R. 32/2007.

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta (modificato)

5.2. Un approccio sinergico tra le misure

Secondo quanto indicato dal PSN - di cui il Programma regionale accoglie il sistema logico degli obiettivi - per assicurare l'efficacia degli interventi vanno individuate delle modalità e degli strumenti che consentano di migliorare la programmazione e la gestione degli interventi. Tali modalità di azione vanno fondamentalmente nella direzione di assicurare una migliore integrazione delle diverse misure, a livello di singola impresa, a livello di filiera produttiva e a livello di territorio. Questo approccio non è da considerare alternativo all'approccio per singola domanda di finanziamento: entrambi gli approcci vanno utilizzati congiuntamente e impiegati anche in modo complementare a livello tematico e/o territoriale per migliorare l'efficacia delle azioni di sviluppo rurale.

Qui di seguito vengono illustrate le principali tipologie di azioni integrate, come descritte nel PSN: pacchetti di misure per l'impresa, progetti integrati territoriali o di filiera; successivamente si analizza – con lo strumento della matrice di sinergia - il livello di interazione osservabile tra le misure attivate dal Programma.

Pacchetti di misure per l'impresa

La realizzazione di alcuni obiettivi prioritari richiede, in diversi casi, una mobilitazione di misure e strumenti che travalicano le competenze del singolo Asse. L'efficacia delle misure separate, infatti, sarebbe oltremodo potenziata se la singola impresa potesse ricorrere all'uso combinato di una serie di misure. Può essere pertanto opportuno prevedere, in parallelo con le procedure di accesso alle singole misure, una modalità che ne favorisca l'adozione combinata da parte dell'impresa.

Alcuni temi strategici che, per il loro carattere di trasversalità rispetto agli obiettivi dei PSR, potrebbero richiedere di intervenire con modalità che favoriscano l'integrazione aziendale sono di seguito illustrati.

- “Pacchetto per la qualità”: misure e azioni previste per la qualità, gli investimenti aziendali, i servizi di consulenza, le azioni di formazione, i pagamenti agro e silvoambientali.
- “Pacchetto giovani”: non solo il premio di insediamento, ma anche un sostegno al piano di investimenti aziendale, il supporto del servizio di assistenza e l'aiuto per la consulenza aziendale, l'incentivo al prepensionamento, oltre alle altre misure aziendali ritenute opportune (per esempio: premi agroambientali).
- “Pacchetto donne”: in aggiunta ad alcuni degli interventi previsti nei due esempi precedenti, strategiche risultano le misure attivabili attraverso il FERS e il FSE.

Progetti integrati territoriali o di filiera

I progetti integrati territoriali o di filiera hanno una natura interaziendale e perseguono, comunque, la finalità di coinvolgere più soggetti (privati e pubblici) esistenti in un dato territorio e/o in una data filiera. Alcune tematiche indicate per la formulazione di pacchetti aziendali possono avere anche un approccio di tipo interaziendale, ad esempio nel caso della qualità.

Altre tematiche, inoltre, è senz'altro opportuno che abbiano un approccio interaziendale: è il caso, a titolo di esempio, della tematica ambientale. Il tema dell'integrazione ambientale è finalizzato ad affrontare in modo organico e integrato soprattutto le criticità o le emergenze ambientali individuate sul territorio, favorendo al contempo la concentrazione degli interventi in ambito locale.

Le misure potenzialmente integrabili possono essere: le misure agro e silvoambientali rilevanti; gli investimenti non produttivi; le misure dell'Asse I per finanziare tutti gli investimenti necessari; le misure dell'Asse III per l'incentivazione delle attività di ecoturismo, dell'utilizzazione delle risorse naturali in modo funzionale agli obiettivi ambientali, della fruizione naturalistica e svago compatibile nelle aree protette e nei siti della Rete Natura 2000; le azioni di formazione, informazione, animazione e consulenza sulla tutela ambientale; la promozione e il sostegno dell'associazionismo forestale.

Le filiere interessate dal Programma possono avere una natura agricola, forestale o agroindustriale; possono essere localizzate territorialmente o insistere sull'intero territorio regionale. L'individuazione delle filiere può riguardare anche la tematica della bioenergia. In quest'ultimo caso le misure potenzialmente integrabili possono essere: le misure dell'Asse II, con particolare attenzione a quelle forestali; tutte le misure intese a ristrutturare e sviluppare il capitale fisico e a promuovere l'innovazione; le misure dell'Asse III per la diversificazione dell'economia rurale, per il miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali; azioni di formazione,

informazione, animazione e consulenza sulla produzione e l'uso dell'energia da biomassa nel rispetto della sostenibilità ambientale.

Appare opportuno che vengano individuate idonee modalità e procedure di sostegno finanziario. Queste potranno essere basate sui seguenti principi:

- individuazione delle filiere produttive che richiedono un'azione di stimolo;
- a sostegno del progetto di filiera possono essere attivate più misure previste dal Regolamento (CE) 1698/2005 e quindi non solo quelle dell'Asse I;
- individuazione delle sinergie e complementarità con eventuali forme di intervento finanziate dalla programmazione nazionale (es. contratti di filiera) o da quella comunitaria 2000-06 (ad es. progetti integrati territoriali) e dalla politica di coesione 2007-13 e da interventi a carattere regionale;
- rispetto del principio della concorrenza tra gli operatori economici che operano sulle singole filiere.

Alla luce delle indicazioni sui possibili strumenti di integrazione proposti dal PSN appare rilevante procedere a una ricognizione sul livello di interazione tra gli strumenti proposti dal Programma; infatti, la capacità del medesimo di attivare la maggiore sinergia possibile tra gli interventi diventa un elemento fondamentale. Tuttavia, nella fase di avvio del Programma, è stata prevista solamente l'attuazione di un "pacchetto giovani" che comprende, oltre all'insediamento dei giovani agricoltori, il prepensionamento, le misure agroambientali e quelle relative alla qualità.

Per valutare, almeno sul piano teorico, la sinergia tra le misure del PSR della Valle d'Aosta si è prodotta in sede di valutazione ex ante una specifica matrice di sinergia tra gli interventi, riportata nella tabella 15. Si tratta, sostanzialmente, di una analisi condotta sui testi, ma senza prendere in conto in prima battuta l'eventuale inserimento delle singole misure in piani integrati.

Nello stimare le sinergie si sono attribuiti i seguenti punteggi:

- possibili criticità: -1,
- nessun legame significativo: 0,
- presenza di interazioni, ma con necessità di incrementare il livello di sinergia con idonei strumenti di integrazione: 1,
- presenza di interazioni molto significative: 3.

Tabella 15 - Matrice di sinergia tra gli interventi proposti dal PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

	Cod.	112	113	123	132	133	211	214	215	311	312	313	321	322	323	331	410	413	421	431
Asse I	112		3	3	3	1	3	3	3	3	2	3	3	3	1	1	3	1	0	0
	113			0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
	123				1	0	3	1	3	1	2	0	0	0	0	0	3	0	0	0
	132					3	1	1	1	1	0	0	0	0	0	0	3	1	0	0
	133						1	1	1	1	0	1	0	0	0	0	3	1	0	0
Asse II	211							3	3	3	1	3	0	1	3	0	1	1	1	0
	214								3	3	0	3	0	1	3	0	0	1	1	0
	215									1	0	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Asse III	311										3	3	1	1	1	3	3	3	1	1
	312											3	2	2	1	2	3	3	2	2
	313												3	3	1	1	3	3	1	1
	321													3	1	1	3	3	2	2
	322														3	1	0	3	1	1
	323															1	3	3	2	2
	331																3	3	0	1
Asse IV	410																	3	3	3
	413																		3	3
	421																			3
	431																			

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

Il primo indicatore che scaturisce dalla matrice è la media generale che risulta pari a 1,3. Questo valore può evidenziare una sensibile propensione delle misure a interagire fra loro; tuttavia si pone in luce anche il bisogno di attivare strumenti implementativi che favoriscano l'integrazione tra gli interventi e che risultino, di conseguenza, idonei a utilizzare al meglio tale potenziale positivo. Nella matrice non si rilevano valori negativi, vale a dire situazioni potenzialmente contrastanti.

Un secondo aspetto da considerare è la media calcolata all'interno di ogni specifico Asse di intervento, al fine di stimare, e verificare, la sinergia intra-asse.

Per gli Assi II e IV (approccio Leader) si osserva una situazione di sinergia molto elevata tra gli interventi (3,0), mentre per gli assi I e III si osservano valori medi che indicano comunque una buona interazione (rispettivamente, 1,4 e 1,9), ma che richiedono una implementazione più sinergica e integrata.

Un altro punto di osservazione rilevante è quello della sinergia tra misure di differenti assi; in questo caso l'analisi pone a confronto di volta in volta le misure di due differenti assi, definendo la sinergia inter-asse.

Per quanto concerne l'asse I, gli interventi risultano sufficientemente collegati con quelli inseriti nell'asse II (1,5), anche se occorrerà incrementare questi legami in termini implementativi. Diversamente, la sinergia tra Asse I e Assi III e IV appare piuttosto limitata (in entrambi i casi è, infatti, pari a 0,8).

Gli interventi previsti nell'Asse II sono sensibilmente relazionati con le misure degli ultimi due assi (rispettivamente, 1,1 con Asse III e 0,4 con Asse IV), ma per questi rapporti sarebbe opportuno attivare strumenti di integrazione. Infine, l'interazione tra gli assi III e Leader appare abbastanza elevata (stimata con il punteggio di 2,1).

Passando all'osservazione dei singoli interventi, è possibile porre in evidenza, in particolare, l'elevato potenziale sinergico delle seguenti misure: 410, 112, 413, 311, 313, 211.

5.3. Principali modalità di attuazione degli interventi

Il rapporto di valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta articola l'analisi dell'applicazione delle misure secondo una griglia di elementi quali: sussidiarietà, proporzionalità, meccanismi di accesso e di premialità.

Il principio della **sussidiarietà** è inteso a garantire che le decisioni siano adottate "il più possibile vicino al cittadino", verificando che l'azione da intraprendere a livello comunitario sia giustificata rispetto alle possibilità offerte dall'azione a livello nazionale, regionale e locale. In coerenza con tale principio, nella definizione del Programma sono stati continuamente interpellati i rappresentanti degli Enti locali, delle Associazioni di cittadini, ecc. affinché la strategia di programmazione fosse quanto più possibile concertata, con un approccio bottom up. In particolare, negli interventi attivati sull'Asse III è possibile evidenziare in modo particolare un forte coinvolgimento degli Enti locali (Comuni e Comunità Montane); questi soggetti risultano per la maggior parte degli interventi indicati tra i beneficiari degli interventi di sviluppo rurale. Anche l'applicazione del metodo/approccio Leader appare, come già evidenziato per la passata programmazione 2000-06, assai efficace in Valle d'Aosta. I GAL e gli Ateliers ruraux hanno contribuito con successo alla definizione di strategie locali, stimolando la mobilitazione di partenariati pubblico-privati.

Il principio della **proporzionalità** si intende rivolto a limitare e inquadrare l'azione delle istituzioni, la cui intensità deve essere in rapporto con la finalità perseguita. In linea del tutto generale, le proposte implementative contenute nel Programma evidenziano una capacità di programmare in modo complesso, con intensità di aiuto differenziate in base a elementi diversi (marginalità dei territori, valore ambientale, tipologia di attività produttiva, ...).

Intensità di aiuto. L'intensità di aiuto è differenziata per tipologia di attività produttiva nelle misure dell'Asse II; inoltre, di particolare interesse è l'adozione per la misura 112 di quote supplementari in relazione all'adesione alle misure dell'Asse III o l'incremento di aiuto in relazione alla formazione dei beneficiari. I tassi di partecipazione pubblici si mantengono sempre al di sopra del 50%.

Come noto, a livello nazionale si è optato per una quota flat di cofinanziamento FEASR pari al 44%; tale principio è stato applicato anche in Valle d'Aosta, anche se non in tutti i casi tale tasso risulta in grado di permettere l'adeguata efficienza alle azioni, che abbisognerebbero (es. Asse II), di maggiore dotazione, anche utilizzando maggiori fondi regionali.

Requisiti minimi I requisiti minimi per l'accesso alle misure, quando presenti, sono giustificati dalla necessità di elevare lo standard qualitativo delle aziende beneficiarie (Misura 112) o per ottemperare a indicazioni comunitarie (Misura 123). Nell'ambito delle misure dell'Asse II (in particolare, per la Misura 211) i requisiti di ammissibilità sono coerenti con la normativa comunitaria, prevedendo il rispetto della condizionalità e in alcuni casi il superamento (Misura 214 e 215).

Criteri di Priorità Per alcune misure sono indicati i criteri di base per definire le priorità, mentre le priorità dettagliate e il relativo peso verranno comunicate attraverso i

bandi. Si tratta di una scelta che non riduce l'efficacia potenziale del Programma, a patto che i criteri di base siano sufficientemente definiti. E' necessario segnalare che in alcune misure i criteri di selezione non sono indicati, o sono indicati in modo troppo generico. Ad esempio nella Misura 112 è inserita, sebbene in modo indiretto, una priorità a favore delle imprese produttrici di prodotti di qualità che partecipano alle misure dell'Asse III, per le quali è prevista l'erogazione di un aiuto supplementare; tale approccio andrebbe maggiormente esplicitato in termini di strategia.

Selettività dei progetti Secondo l'impostazione strategica del Programma, l'efficacia degli interventi sarà assicurata adottando specifici meccanismi di attuazione atti a garantire una buona concentrazione di risorse e la massimizzazione delle ricadute sulle imprese e sul territorio. Nello specifico, si tratta sia di meccanismi attuativi relativi all'adozione di rigidi criteri di selettività dei beneficiari, delle tipologie territoriali e delle filiere, sia di meccanismi di governance basati sull'ampio ricorso all'approccio integrato, partenariale e "dal basso".

Categorie di beneficiari. Analizzando in dettaglio le categorie indicate nelle schede di misura si osserva come il ventaglio di strumenti di intervento messi in campo dal Programma sia distribuito in modo coerente tra i principali attori dello sviluppo rurale.

Tuttavia, si può osservare come le stesse categorie di beneficiari a volte siano definite in modi diversi a seconda delle misure, col rischio rendere più difficoltosa la lettura e l'interpretazione delle indicazioni attuative descritte nelle singole schede di misure.

Sarebbe dunque auspicabile raggiungere un maggior livello di omogeneità di termini e di definizioni in tutto il documento del PSR.

Caratteristiche territoriali Per quanto riguarda il raggiungimento di obiettivi, si osserva una differenziazione in base alle caratteristiche territoriali della Valle d'Aosta, declinate nella strategia del programma; si rileva infatti una elevata coerenza con le modalità attuative definite a livello dei singoli assi, schede di misura e alcune caratteristiche specifiche. In particolare l'asse III prevede modalità differenziate, con una particolare attenzione soprattutto verso i territori montani particolarmente svantaggiati (ARPM). Inoltre, si segnala che al momento non saranno attivate misure specifiche per le Aree Natura 2000 e relazionate alla Direttiva Acque.

5.4. Le risorse destinate e l'equilibrio delle dotazioni

Il piano finanziario del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta (tab. 16) rispecchia, sostanzialmente, le scelte strategiche regionali; le decisioni in merito all'allocatione finanziaria tra le misure indicano l'importanza relativa delle singole misure per il raggiungimento degli obiettivi prefissatisi⁷. Appare immediatamente significativa la volontà dell'Amministrazione regionale di assegnare all'Asse II una maggiore importanza strategica. La quota assegnata a ciascun asse risponde, inoltre, alla necessità di assicurare il rispetto sia delle soglie minime imposte dal Regolamento FEASR, sia delle indicazioni riportate nel PSN.

L'Asse I utilizza circa il 10% delle risorse pubbliche, ma le risorse disponibili giungono al 12% includendo la parte privata, rilevante nel caso delle misure rivolte alle strutture: l'Asse si rivela, quindi, di relativa importanza strategica. All'interno di

⁷ La dotazione finanziaria complessiva del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta è di quasi 126 milioni di euro; a questa si aggiungono gli oneri derivanti dall'applicazione del Titolo III della già richiamata L.R. 32/2007, che prevedono la spesa di circa 50 milioni di euro all'anno per gli anni 2008-2010.

questo quadro, le misure volte a favorire il ricambio generazionale attraverso l'insediamento dei giovani (112), l'accrescimento del valore dei prodotti forestali (123), i sistemi di qualità (132) assumono il ruolo principale e concentrano circa i due terzi delle risorse dell'Asse.

Rispetto all'individuazione dei fabbisogni e dalle priorità svolta nella parte analitica, si osserva come la dotazione per la competitività risulti significativamente contenuta; tuttavia, la ripartizione dei fondi tra gli interventi all'interno dell'Asse appare in coerenza con le indicazioni di priorità.

Tabella 16 - Struttura del piano finanziario del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

Misura/Asse	Spesa pubblica	Spesa privata	Costo totale	%sul totale della spesa pubblica	% su costo totale
Misura 112	4.814.707	0	4.814.707	4,1%	3,8%
Misura 113	622.273	0	622.273	0,5%	0,5%
Misura 123	2.435.170	1.623.447	4.058.617	2,1%	3,2%
Misura 132	1.125.000	0	1.125.000	0,9%	0,9%
Misura 133	3.068.182	1.314.935	4.383.117	2,6%	3,5%
Totale Asse 1	12.065.332	2.938.382	15.003.714	10,2%	11,9%
Misura 211	44.697.562	0	44.697.562	37,7%	35,4%
Misura 214	28.733.020	0	28.733.020	24,2%	22,7%
Misura 215	8.955.223	0	8.955.223	7,5%	7,1%
Totale Asse 2	82.385.805	0	82.385.805	69,4%	65,2%
Misura 311	3.079.546	2.519.628	5.599.174	2,6%	4,4%
Misura 312 (*)	0	0	0	0,0%	0,0%
Misura 313	4.219.318	0	4.219.318	3,6%	3,3%
Misura 321 (*)	0	0	0	0,0%	0,0%
Misura 322	5.025.000	0	5.025.000	4,2%	4,0%
Misura 323 (*)	0	0	0	0,0%	0,0%
Misura 331 (*)	0	0	0	0,0%	0,0%
Totale Asse 3	12.323.864	2.519.628	14.843.492	10,4%	11,7%
Misura 410	0	0	0	0,0%	0,0%
Misura 413	6.852.273	2.242.500	9.094.773	5,8%	7,2%
Misura 421	909.091	0	909.091	0,8%	0,7%
Misura 431	1.113.636	0	1.113.636	0,9%	0,9%
Totale Asse 4	8.875.000	2.242.500	11.117.500	7,5%	8,8%
Totale assi 1, 2, 3 e 4	115.650.001	7.700.510	123.350.511	97,4%	97,6%
511. Assistenza tecnica	3.034.091	0	3.034.091	2,6%	2,4%
- di cui rete rurale nazionale:	0	0	0	0,0%	0,0%
(a) costi di gestione	0	0	0	0,0%	0,0%
(b) piano d'azione	0	0	0	0,0%	0,0%
TOTALE GENERALE	118.684.092	7.700.510	126.384.602	100,0%	100,0%

(*) Misure attivate totalmente con l'approccio Leader

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

L'Asse II utilizza oltre i due terzi del totale delle risorse finanziarie e ovviamente, trattandosi di premi in forma di compensazione, non prevede flussi privati. La strategia dell'Asse, improntata alla necessità di indirizzare il settore verso il miglioramento dell'ambiente e il mantenimento dello spazio rurale, è focalizzata su due misure principali: la 211 (indennità compensativa) e la 214 (agroambiente, nelle sue diverse azioni); questi due interventi ricevono rispettivamente il 38% e il 24% della spesa

pubblica totale del PSR. A questo proposito, si deve ricordare che la Regione Autonoma Valle d'Aosta pone come principale priorità di intervento proprio la tutela del territorio attraverso il mantenimento dell'attività agricola, la preservazione della qualità dell'ambiente, della naturalità e della biodiversità e la valorizzazione delle eccellenze naturalistiche e paesaggistiche.

L'Asse III e l'Asse IV sono - come già evidenziato nel paragrafo 5.2 - fortemente complementari e sinergici tra loro e mirano a sostenere la pluriattività degli operatori rurali; tale obiettivo favorisce la multifunzionalità e la diversificazione delle attività delle famiglie agricole; le risorse destinate ai due assi raggiungono, nel complesso, il 18% del totale e superano, pertanto, il livello indicato nel PSN, pari al 14,5%. Ciò risulta coerente con l'indicazione marcata di priorità per gli aspetti di diffusione dei processi di diversificazione delle economie locali e miglioramento della qualità della vita.

L'introduzione di una misura specifica (511) dedicata all'assistenza tecnica del Programma rappresenta solo in parte una svolta rispetto a quanto accaduto in passato: anche per la programmazione 2007-13, così come per il periodo 2000-2006, notevoli risorse saranno impiegate per le attività di monitoraggio, sorveglianza e valutazione.

6. Quali effetti possibili del Programma?

6.1. Alcune note in merito all'uso e alla misurabilità degli indicatori selezionati

Gli indicatori adottati dal PSR 2007-13 della Valle d'Aosta sono quelli individuati all'allegato VIII del Regolamento (CE) n. 1974/06; l'Amministrazione regionale non ha ritenuto, infatti, necessario selezionare nuovi indicatori specifici al Programma.

Indicatori di baseline

Secondo quanto definito all'art. 16 del Regolamento (CE) n. 1698/2005 e nei documenti della Commissione europea relativi al QCMV, per effettuare l'analisi socioeconomica e ambientale del territorio regionale sono stati impiegati gli indicatori Base di Contesto e di Obiettivo - che si utilizzeranno anche per le successive attività di valutazione - come benchmark delle tendenze in atto (ad esempio, al fine di poter separare gli effetti netti del programma dagli effetti lordi). È richiesto, a tal fine, di procedere ad aggiornamenti periodici delle informazioni, specie per gli indicatori correlati agli obiettivi; ciò in generale non dovrebbe presentare particolari difficoltà di aggiornamento (poiché si fa riferimento a fonti ufficiali come ISTAT, RICA, ecc.), mentre in alcuni casi potrebbero sorgere difficoltà di quantificazione degli indicatori individuati a livello di dettaglio territoriale.

Infine, si ricorda che gli indicatori correlati agli obiettivi sono ovviamente più legati alle singole misure (e, chiaramente, agli obiettivi di misura) previste dal PSR, mentre quelli di contesto sono più generali.

Indicatori di prodotto

Essi indicano sostanzialmente il livello di realizzazione di un intervento, essendo i descrittori degli obiettivi operativi di ogni misura.

Gli indicatori di prodotto sono specifici per ogni misura e interessano quasi sempre il numero di beneficiari (o gli ettari) e il volume del sostegno erogato.

In genere non presentano difficoltà di quantificazione, aggiornamento e misurabilità; si possono estrarre facilmente dai normali dati di monitoraggio, anche se richiedono un eventuale approfondimento per dettaglio (quali sesso, classe di età, ecc.).

Indicatori di risultato

Essi indicano sostanzialmente i risultati, non effetti o impatti, derivanti dall'azione di più misure insieme, essendo i descrittori degli obiettivi specifici comuni a più misure risultanti, in teoria, dai singoli obiettivi operativi di ciascuna misura. Più nel dettaglio essi indicano il miglioramento intervenuto nel sistema (agricolo, rurale, ecc.) e, soprattutto, presso i beneficiari delle misure selezionate per ogni indicatore di risultato.

Essi sono già definiti nello specifico dal QCMV, distinti per singolo Asse e non richiedono di essere sottoposti ad analisi controfattuale.

In genere presentano difficoltà nel reperimento; pertanto, si rende necessario per molti di essi prevederne la rilevazione attraverso un sistema di monitoraggio ad hoc che renda possibile la quantificazione dei medesimi (per esempio: crescita del valore aggiunto dei beneficiari). Alla efficace predisposizione del sistema di monitoraggio è indispensabile provvedere ancor prima della stesura dei moduli di domanda di adesione a ciascun singolo intervento.

Indicatori di impatto

Si tratta di soli 7 indicatori fortemente collegati alle strategie di Göteborg e di Lisbona che indicano gli impatti derivanti dall'azione dell'intero PSR, essendo i descrittori degli obiettivi generali del PSR, comuni a più assi e risultanti, in teoria, dai diversi obiettivi specifici.

Gli indicatori di impatto sono valutabili con l'ausilio di metodi di analisi controfattuale e sono relazionati a specifici indicatori di baseline correlati agli obiettivi (questi indicano le tendenze del sistema per eliminare il cosiddetto "effetto peso morto" e per superare altri problemi valutativi). Essi stimano l'effetto netto (e non solo quello lordo, come in passato) prodotto dal PSR sul sistema agricolo, rurale, ecc..

Per quanto riguarda gli indicatori economici, essi non presentano rilevanti difficoltà nel reperimento; si tratta di variabili note e utilizzate spesso nei normali conti territoriali; maggiori difficoltà si hanno a livello di dettaglio richiesto, specie per il campo forestale. Diversamente, per quelli di carattere ambientale, occorre uno sforzo aggiuntivo da parte dell'Amministrazione regionale, specie in termini di definizione delle popolazioni di uccelli nelle aree agricole e delle aree di elevato pregio naturale.

Inoltre, risulta estremamente complesso, al punto da non essere praticabile in sede di valutazione ex ante, procedere ad una quantificazione secondo la metodologia proposta nel QCMV, specie in termini di analisi controfattuale e di distinzione tra effetti netti, diretti e indiretti.

6.2. L'ipotesi di quantificazione degli obiettivi

Gli indicatori di baseline rappresentano sostanzialmente il punto di partenza, nonché il livello di riferimento, da cui muove il Programma. La batteria degli indicatori di baseline è già stata riportata in tabella 1 al capitolo 2.

Gli indicatori di prodotto sono inseriti nelle schede di ogni misura e corrispondono a quelli proposti dalla Commissione (tab. 17). Di tali indicatori non viene al momento inserito nel Programma, poiché non quantificabile, il dettaglio (genere, età, categoria, ecc.) consigliato nei testi comunitari. È rilevante, quindi, che per il futuro le procedure di monitoraggio specifichino, per ogni indicatore e per ogni misura, le classificazioni che dovranno poi essere utilizzate al fine di non dovere procedere a successive riclassificazioni dei dati raccolti.

Gli indicatori di risultato corrispondono agli indicatori proposti dal QCMV per i tre Assi e sono quantificati per ogni singola misura (tab. 18); per il solo Asse IV risultano quantificati alcuni indicatori supplementari regionali.

Tabella 17 - Indicatori di prodotto: determinazione per le singole Misure

Codice	Misura	Indicatori di prodotto *	QTA Attesa
112	Insediamento di giovani agricoltori	Numero di giovani agricoltori assistiti	203
		Volume totale degli investimenti	5,1 M€
		Numero di agricoltori che optano per il prep.	16
113	Pre-pensionamento	Numero di lavoratori agricoli che optano per il prep.	5
		Numero di ettari lasciati disponibili	225
123	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali	Numero di imprese oggetto di sostegno	35
		Volume totale degli investimenti	3,9 M€
132	Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	Numero di beneficiari	350
133	Sostegno alle associazioni di produttori per attività di (...)	Numero di azioni finanziate	200
211	Indennità compensative degli svantaggi naturali a favore degli agricoltori delle zone montane	N. delle aziende beneficiarie	3.200 az/anno
		Superficie agricola beneficiaria	51.000 ha/anno
		Numero di aziende agricole e altri gestori del territorio beneficiari	2.400 aziende/anno
		Superficie totale beneficiaria	46.000 ha/anno
214	Pagamenti agro-ambientali	Numero totale di contratti	4.800 contr./anno
		Superficie fisica interessata dal sostegno agroambientale in virtù di questa misura	34.000 ha/anno
		Numero di azioni in materia di risorse genetiche	520 contratti/anno
215	Pagamenti per il benessere degli animali	Numero di aziende agricole beneficiarie	800 az/anno
		Numero di contratti	8.000 contratti/anno
311	Diversificazione in attività non agricole	N. di beneficiari	50
		Volume totale degli investimenti	5,60 M€
		N. di nuove iniziative turistiche sovvenzionate	20
313	Incentivazione delle attività turistiche	Volume totale degli investimenti	4,6 M€
		Volume totale degli investimenti	1,90 M€
322	Rinnovo villaggi rurali	N. di villaggi interessati	40
		Volume totale degli investimenti	5,60 M€
	Strategie di sviluppo locale	N. di gruppi di azione locale	3
	- competitività	Superficie totale (km2) del GAL	3.000
	- ambiente/gestione del territorio	Popolazione totale presente nella zona del GAL (km2)	80.000
	- qualità della vita/diversificazione	N. di progetti compresi nei GAL	80
41		Numero di beneficiari	20
		Numero di villaggi interessati dagli interventi	40
		Numero di attività di formazione attivate	30
		Numero di infrastrutture turistico-ricreative realizzate	40
	Indicatori supplementari regionali	Numero di servizi locali attivati	20
		Numero di microimprese create	7
		Numero di iniziative di tutela e riqualificazione del patrimonio culturale	10
421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	N. di progetti di cooperazione	3
		N. di GAL cooperanti	3
431	Gestione del gruppo di azione locale, acquisizione di competenze e animazione del territorio	N. di interventi sovvenzionati	2

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

Tabella 18 - Indicatori di risultato: determinazione per le singole Misure

Obiettivo	Indicatore	Quantità	Misura
Asse I Miglioramento della competitività del settore agricolo e forestale	(2)Accrescimento del valore aggiunto lordo nelle aziende finanziate	0,30 M€ 0 M€	112 113
		0,2 M€	123
	(3) Numero di aziende che introducono nuovi prodotti	35	123
	(4) Val. della prod. agric.secondo standard/etichette di qualità (...)	40 M€	132
		40 M€	133
Asse II Miglioramento dell'ambiente e dello spazio rurale attraverso la gestione del territorio	(6) Zona caratterizzata da una gestione che favorisce: (e)prevenz. della marginaliz. e abbandono dei terreni agricoli	51.000 ha/anno	211
	(6) Zona caratterizzata da una gestione che favorisce: (d)qualità del territorio	34.000 ha/anno	214
		9.000 ha/anno	215
	(7) Aumento del valore aggiunto lordo non-agricolo (nelle aziende beneficiarie)	0,25 M€ 0,35 M€	311 313
	(8) Quantità totale di posti di lavoro creati	20 20 40	311 313 Asse IV
Asse III Miglioramento della qualità della vita nelle zone rurali e promozione della diversificazione dell'attività economica	(9) Numero maggiore di visite	3.000 Leader	313 321
	(10) Popolazione delle zone rurali che beneficia (...)	5.000 Leader	322 323
	(11) Accrescimento nella penetrazione di Internet (...)	Leader	321
		Leader	331
	(12) Numero partecipanti (...)	Leader	341
Indicatori supplementari regionali per asse IV	Incremento delle presenze turistiche	500 5.000	Asse IV Asse IV
	Numero utenti formati	500	Asse IV
	Numero utenti raggiunti da nuovi servizi	3.000	Asse IV

Fonte: Valutazione ex ante del PSR 2007-13 della Valle d'Aosta

Gli indicatori di impatto: Appare evidente come gli indicatori di impatto interessino in modo complessivo più misure insieme, di conseguenza nelle schede di misura questi sono ripetuti per più e differenti interventi. Come nel caso degli indicatori di risultato, si possono riportare gli indicatori dell'Asse III anche per gli impatti dell'Asse IV.

Si riportano di seguito le indicazioni di sintesi relativi a tali indicatori e contenute nel Programma (capitolo 4.2)

Indicatore 1 - Crescita economica

Una prima indicazione sugli impatti del Programma può essere valutata facendo ricorso agli indicatori di risultato stimati sul Programma che offrono una approssimazione sull'entità dell'effetto diretto sui beneficiari in termini di incremento del valore aggiunto nelle aziende oggetto di sostegno: agricoltura 0,3 Meuro, settore forestale 0,2 Meuro, per il settore agroalimentare non ci sono beneficiari diretti, servizi non vendibili (asse III) 0,6 Meuro.

Una seconda indicazione sugli impatti del Programma si può stimare come effetti di attivazione a livello settoriale, diretti e indiretti. Gli effetti attivabili a livello di branca appaiono più significativi, anche posti in relazione con i valori relativi al Valore Aggiunto nei settori agricolo, forestale, agroalimentare e regionale complessivo. Si ritiene che il PSR possa in qualche misura stabilizzare in parte l'andamento del VA agricolo, o almeno favorire significativamente il contenimento del calo, possa

contribuire al leggero trend di crescita del VA agroalimentare, anche se in modo modesto, e contribuire alla diffusione dei servizi per le popolazioni rurali.

Indicatore 2 - Posti di lavoro creati con gli interventi realizzati

Una prima indicazione sugli impatti del Programma può essere valutata facendo ricorso agli indicatori di risultato stimati sul Programma che offrono una approssimazione sull'entità dell'effetto diretto sui beneficiari in termini di incremento del valore aggiunto nelle aziende oggetto di sostegno: agricoltura 203 (nuovi insediamenti), per il settore agroalimentare non ci sono beneficiari diretti, servizi non vendibili (asse III) 70 unità di lavoro.

Una seconda indicazione sugli impatti del Programma si può stimare come effetti di attivazione a livello settoriale, diretti e indiretti. Gli effetti attivabili a livello di branca, quindi gli impatti non solo sui beneficiari ma più in generale sul sistema valdostano, appaiono significativi. Il Programma potrebbe avere un rilevante effetto sull'occupazione nel primario, pur non potendo contrastare in modo rilevante le dinamiche del settore. Poco significativo sarebbe l'effetto sull'agroalimentare; ma si ricorda che il Programma non cofinanzia alcuna misura diretta per tale branca, che godrebbe quindi solo di effetti indiretti. Di rilievo è la stima degli effetti attivabili sulla branca dei servizi non vendibili, settore strategico per i territori rurali.

Indicatore 3 - Produttività del lavoro

Una prima indicazione sugli impatti del Programma può essere valutata facendo ricorso agli indicatori di risultato stimati sul Programma che offrono una approssimazione sull'entità dell'effetto diretto sui beneficiari in termini di incremento del valore aggiunto nelle aziende oggetto di sostegno: agricoltura 2.500 euro circa, per il settore agroalimentare non ci sono beneficiari diretti, servizi non vendibili (asse III) 8.570 euro circa.

Una seconda indicazione sugli impatti del Programma si può stimare come effetti di attivazione a livello settoriale, diretti e indiretti, utilizzando le relazioni intersettoriali. In conseguenza al contributo positivo del programma per stabilizzare in qualche modo l'andamento futuro del valore aggiunto agricolo e dei livelli occupazionali nel primario, si può considerare comunque una certa crescita generale della produttività agricola, tuttavia si deve ancora sottolineare che questo valore è fortemente collegato alla evidente e marcata situazione cedente dell'occupazione primaria.

La produttività del lavoro del comparto alimentare rimarrà sostanzialmente stabile. Infatti, la capacità del Programma di influenzare il comparto non è molto forte e inoltre le previsioni sul valore aggiunto e sui livelli occupazionali sono entrambi positive e risultano relazionate tra loro.

Indicatore 4 - Inversione nella flessione nella biodiversità

Le misure che prevedono una riduzione dei livelli di utilizzazione degli input chimici saranno quelle che offriranno maggiori benefici. Alla luce del peso, sia in termini finanziari sia in termini di estensione, che tali interventi hanno all'interno del programma si può supporre che l'effetto potrà essere apprezzabile. Di conseguenza è possibile stimare l'impatto del Programma in termini di stabilizzazione dell'attuale trend (-5%), in una prospettiva conservativa, o in termini di una contrazione dell'attuale andamento negativo, in un'ottica più ottimistica.

Indicatore 5 - Conservazione delle zone agricole e silvicole ad elevata valenza naturale

Una prima indicazione sugli impatti del Programma può essere valutata facendo ricorso agli indicatori di risultato stimati e che offrono una approssimazione sull'entità dell'effetto diretto sui beneficiari in termini di incremento della zona caratterizzata da una gestione che favorisce: la prevenzione della marginalizzazione e abbandono dei terreni agricoli: 51.000 ha/anno, la qualità del territorio: 48.500 ha/anno.

In termini più generali di obiettivi, si deve porre in evidenza come l'incidenza delle HNV (come indicate dalla R.A.V.A.) rappresentano attualmente circa i tre quarti della SAT regionale e superano l'estensione della SAU, vale a dire un indice significativamente rilevante. Di conseguenza si ritiene che il mantenimento delle attuali superfici sia un obiettivo di impatto sufficiente ad assicurare un effetto positivo del Programma in relazione all'indicatore in questione.

Indicatore 6 - Miglioramento delle acque

La significativa partecipazione alle misure agroambientali da parte degli agricoltori valdostani rilevata nel precedente periodo di programmazione e l'introduzione di nuovi interventi permettono di formulare previsioni positive, o quanto meno di mantenimento, in merito agli indicatori sullo stato di qualità delle acque: il surplus di azoto rilevato si manterrà agli attuali livelli minimi (<20 kg/ha); la concentrazione di nitrati nelle acque superficiali sarà mantenuta inferiore ai 0,45 mg/l; nelle acque sotterranee, i nitrati saranno contenuti in un intervallo fra 5-10 mg/l, valori che fanno riferimento alle classi di qualità migliori; per i pesticidi nelle acque superficiali e sotterranee sono possibili incrementi delle concentrazioni, ma comunque non superiori a 0,02 µg/l.

Indicatore 7 - Contributo al contrasto del cambiamento climatico

La gestione più oculata dei reflui zootecnici imposta dalle regole e dalle opportunità offerte dal PSR 2007-2013 dovrebbe determinare un decremento dei gas climalteranti provenienti, in maggior misura, dalle attività di allevamento e dai trasporti agricoli. A tale riduzione si affiancherà un maggior peso della CO₂-negativa determinata dall'aumento della superficie forestale regionale, per un decremento totale valutabile intorno a -5% rispetto ai valori attuali.

6.3. Implementazione del sistema di monitoraggio, sorveglianza e valutazione

Nell'ambito delle politiche di sviluppo rurale comunitarie le attività di monitoraggio e valutazione hanno assunto un'importanza decisamente crescente; il monitoraggio, la sorveglianza e la valutazione sono infatti importanti strumenti di supporto alla gestione e alla programmazione. La funzione di tali attività è essenzialmente di assicurare la produzione di un flusso informativo continuo sullo stato degli interventi, in modo tale da garantire la trasparenza della spesa pubblica e l'individuazione di soluzioni eventuali a fronte di difficoltà nell'attuazione, nonché di supportare il processo decisionale e la eventuale riprogrammazione o programmazione futura.

Le funzioni di monitoraggio del PSR 2007-2013 della Valle d'Aosta sono state attribuite direttamente all'Autorità di Gestione e al Comitato di Sorveglianza in conformità con gli art. 77-87 del Regolamento (CE) 1698/05; la descrizione del sistema di sorveglianza e valutazione è stata inserita in un apposito capitolo del Programma.

Più specificatamente il sistema di monitoraggio della Valle d'Aosta prevede una rendicontazione annuale per il monitoraggio finanziario; a questa attività annuale si aggiunge dal 2008 quella relativa agli indicatori di prodotto e di risultato, mentre la rendicontazione degli impatti verrà svolta nelle attività di valutazione intermedia ed ex-post. A queste attività si accompagna la raccolta delle informazioni inerenti il contesto (baseline indicators).

Il monitoraggio proposto nel Programma della Valle d'Aosta prevede, sostanzialmente un miglioramento e una integrazione al sistema di monitoraggio e orientamento utilizzato nella attuale programmazione, al fine di rendere disponibile uno strumento per le funzioni di sorveglianza e valutazione in itinere del processo attuativo per individuare gli eventuali adeguamenti necessari al Programma.

Per quanto riguarda il sistema di sorveglianza sarà più chiaramente concepito non solo come strumento necessario per rispondere agli “obblighi” di rendicontazione e informazione richiesti a livello comunitario, ma anche, e soprattutto, quale risorsa interna per rendere disponibili informazioni quantitative necessarie al monitoraggio e alle funzioni collegate, specie in termini gestionali e di programmazione. La funzione di sorveglianza è svolta in prima istanza dalla Amministrazione Regionale, di concerto con il partenariato sociale ed economico coinvolto nei processi di concertazione regionale, e riceve sostanzialmente gli output informativi prodotti dal sistema di monitoraggio.

Le attività di valutazione saranno attivate attraverso l'individuazione di un valutatore terzo. Al momento attuale è stata evidentemente realizzata la valutazione ex ante, in stretto contatto con le attività di programmazione.

Al fine di assicurare un efficace sistema di monitoraggio degli interventi, e quindi in generale anche di tutte le altre funzioni in un certo senso alimentate da questo, è prevista la realizzazione di una banca dati impostata e articolata in modo da rappresentare adeguatamente le differenze anagrafiche, strutturali, produttive, del target, dei soggetti beneficiari e della loro localizzazione, con attenzione, in questo ambito, alla differenza di genere. Tra gli obiettivi prefissati va segnalata la volontà di integrazione tra le banche dati utilizzate a livello di misura e di tipo “orizzontale” con il sistema di informazione agricolo regionale (SIAR).

Più nel dettaglio, quindi, il sistema di monitoraggio, anche secondo le indicazioni della valutazione sul PSR 2000-06, dovrà comprendere:

- il monitoraggio delle variabili finanziarie e, quindi, l'avanzamento finanziario progressivamente raggiunto in relazione agli obiettivi di programma;
- il monitoraggio dei progressi nella definizione e realizzazione della realizzazione degli interventi, attraverso la stima di indicatori di prodotto fisici;
- il monitoraggio di tipo procedurale, basato sulla determinazione del numero di progetti che progressivamente completano le varie fasi tecnico-amministrative;
- la descrizione delle caratteristiche anagrafiche, strutturali, produttive economiche, dove necessario per la valutazione, dei soggetti beneficiari e la loro localizzazione;
- monitoraggio del contesto (baseline).

A questo proposito, la relazione di valutazione intermedia del PSR 2000-06 mette in evidenza la disponibilità attuale già di una buona base informativa a livello dei singoli interventi (e connessa alle attività di gestione), in grado di soddisfare - con alcune,

anche significative, integrazioni - il fabbisogno conoscitivo espresso a livello comunitario e nazionale, specie in termini di valutazione. In questo senso, si ricorda, è stata attivata la specifica Misura 5.1 relativa all'assistenza tecnica, che dovrebbe mirare a colmare le difficoltà dell'attuale sistema.

Per la effettiva valorizzazione di tale sistema appare necessario affrontare alcune criticità, evidenziate nei documenti di valutazione, legate alla funzionalità del sistema stesso, in particolare attraverso:

- l'allargamento dei livelli di informatizzazione di alcuni dati contenuti nella documentazione tecnico-amministrativa, con particolare riferimento a specifici dati tecnici ed economici (es. manodopera, produzione vendibile,...);
- una attenta organizzazione e codificazione delle informazioni già contenute nelle banche dati di misura;
- il completamento del processo, già in atto, di integrazione tra le banche dati utilizzate e anche con le nuove informazioni da raccogliere (indicatori di baseline ad esempio);
- il rafforzamento delle attività di coordinamento tra uffici interessati;
- acquisizione delle informazioni mediante procedure di interfaccia automatico con le altre banche dati, documentando adeguatamente le caratteristiche delle fonti utilizzate e le procedure di estrazione applicate (metadati).

Nel seguente prospetto (tab. 19) sono descritte le modalità di alimentazione del sistema informativo, in relazione alla provenienza delle informazioni, a fini di monitoraggio e valutazione delle politiche di sviluppo rurale in Valle d'Aosta.

Tabella 19 - Schema del sistema di alimentazione delle informazioni secondo le fonti

Tipologia di dato	Provenienza
Dato primario (raccolto ad hoc)	
- monitoraggio	Sistema Informativo regionale e questionari
- valutazione	
- sorveglianza	
Dato secondario (dati già esistenti)	
	Dati RICA
- valutazione	Dati ISTAT
- sorveglianza	Sistema Informativo regionale
	Dati in possesso della amministrazione regionale e statale

Fonte: Valutazione intermedia avanzata del PSR 2000-06 della Valle d'Aosta (modificato)

7. Bibliografia di sintesi

- o Cagliero R., Maggi M. (2005), Retilunghe. Gli ecomusei e l'integrazione europea, Ires Piemonte, QR 106, Torino.
- o Commissione Europea, Direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale (2006), *Manuale del Quadro Comune per il Monitoraggio e la Valutazione. Documento di Orientamento*.
- o Commissione Europea, Regolamento (CE) n. 1698/2005.
- o Commissione Europea, Regolamento (CE) n. 1974/2006.
- o Consiglio dell'Unione Europea (2006), *Decisione del Consiglio del 20 febbraio 2006 relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (periodo di programmazione 2007-2013)* (2006/144/CE).
- o Institut Agricole Régional (2007), *Programma di Sviluppo Rurale PSR 2007-2013, ai sensi del Regolamento (CE) n. 1698/2005. Valutazione Ex Ante*.
- o Maggi M. (2002), Disegnare una strategia. Un percorso per ecomusei e musei locali, "Quaderni del Laboratorio Ecomusei" n. 3, IRES-Regione Piemonte, Torino.
- o Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (2006), *Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale*, Roma.
- o Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (2006), *Monitoraggio Interventi comunitari Programmazione 2000/2006 P.I.C. Leader +. Attuazione finanziaria. Situazione al 30 settembre 2006*.
- o Projéct Ruralpi (2006), *L'agriculture de la Vallée d'Aoste et des Alpes du Nord, Comparaison de la mise en œuvre des Plans de Développement Rural 2000-2006 et perspectives, Rapport final Étape 1*.
- o Raimondo L., Lucatelli S. (2007), La politica regionale e i territori rurali: il Quadro Strategico Nazionale 2007-2013, in *AgriregioniEuropa* n. 8 anno 2.
- o Regione Autonoma Valle d'Aosta, Comitato di indirizzo e coordinamento strategico (2005), *Documento strategico preliminare Proposta di strategia unitaria regionale 2007-2013*.
- o Regione Autonoma Valle d'Aosta (2007), *Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, Programme de Développement Rural 2007-2013, Attuazione del Reg. (CE) 1698/05*. Testo approvato con Decisione C(2008) 734 del 18/02/08.